Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Lunedì, 17 giugno — Numero 142.

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Leggi *dal n. 318 al n. 321 concernenti: distacco della frazione di Palagianello dal comune di Palagiano e costituzione in Comune autonomo; costituzione in Comune autonomo della frazione Collepasso; variazioni al piano d'ammortamento del prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al comune di Pisa; costituzione in Comune autonomo della frazione Vallefredda (da Sant'Andrea) in provincia di Terra di Lavoro* — **R. decreto** *n. 322 che assegna al comune di Moncalvo (Alessandria) il sussidio a carico dello Stato per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti* — **RR. decreti** *nn. CCII e CCVII (Parte supplementare) riflettenti riconoscimento di corpo morale e approvazione di statuto* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avviso* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Servizio della proprietà industriale: *Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di maggio* — Servizio della proprietà intellettuale: *Trasferimenti di privativa industriale* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Smarrimenti di ricevuta* — *Avvisi* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei deputati: *Sedute del 15 e 16 giugno* — **Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 318 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La frazione di Palagianello è distaccata dal comune di Palagiano e costituita in Comune.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare esecuzione alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 319 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La frazione di Collepasso è distaccata dal comune di Cutrofiano ed è costituita in Comune autonomo.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni opportune per l'attuazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 820 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La Cassa dei depositi e prestiti trasformerà con ammortamento a 50 anni, al saggio di originaria concessione, il residuo debito che il comune di Pisa ha verso la Cassa stessa in dipendenza dei mutui che gli furono concessi in base alla legge del 14 luglio 1887, n. 4760 (serie 3ª).

Nel bilancio del Ministero del tesoro, a partire dal 1908-1909, sarà stanziato il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi del prestito trasformato, nella misura dell'1.50 per cento in corrispondenza della originaria differenza tra il saggio normale vigente nel 1887 e quello ridotto del 3.50 per cento.

Art. 2.

Per un periodo di 15 anni il comune di Pisa sarà sottoposto alla tutela della Commissione Reale per il credito comunale e provinciale ai sensi della legge 17 maggio 1900, n. 173 e 19 maggio 1904, n. 185. Il bilancio normale del Comune e le sue variazioni annuali verranno, per l'anzidetto periodo, approvati dalla Commissione Reale, sentita la Cassa depositi e prestiti.

Art. 3.

Approvato il bilancio normale del comune di Pisa, la Cassa depositi e prestiti farà al Comune stesso un nuovo mutuo per dimettere i debiti che esso ha verso i terzi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 821 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La frazione Vallefredda è distaccata da Sant'Andrea ed è costituita in Comune autonomo.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni opportune [illegible]

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 822 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 15 e 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*);

Visto l'art. 8 del regolamento 9 marzo detto anno, n. 90;

Veduta la decisione in data 25 aprile corrente anno, della Commissione centrale nominata con Nostro decreto 10 aprile 1902, n. 134;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È assegnato al comune di Moncalvo (Alessandria) il sussidio a carico dello Stato, di annue lire settemila quattrocentoquindici e centesimi sessanta (L. 7415.60) dal 1° gennaio 1907 in poi, per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio;

N. CCII (Dato a Roma, il 2 maggio 1907), col quale si riconosce come corpo morale l'istituto autonomo per le case popolari in Modena, e se ne approva lo statuto organico.

N. CCVII (Dato a Roma, il 19 maggio 1907), col quale si approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Concordia.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 13 corrente [illegible] provincia di Pisa, è stato [illegible] un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 15 giugno 1907.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO ***n.*** **9** ***degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di*** **maggio** ***1907.***

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
7709	74	51	La Ditta Achille Banfi, a Milano	25 ottobre 1906	Etichetta divisa in sei parti rettangolari corrispondenti alla superfici superiore, inferiore e laterale di un pezzo di sapone. La parte superiore porta in alto, a sinistra, la figura di un gallo, visto di profilo, col piede destro alzato ed un ramo di fiori nel becco, il tutto accompagnato dalle parole *Marca gallo*, e più in basso l'iscrizione *Novità Brevettata - Sapone Amido Banfi. Ai Fior di Primavera*, oltre l'indicazione del prezzo e la scritta, in fondo, *Specialità dell'antica Casa A. Banfi - Milano.* Delle laterali una porta, tra due stemmi, l'indicazione *Fornitore delle Case Reali*, un'altra la dicitura *Onorato colle grandi medaglie Pontificie*, e le due più piccole un timbro a secco con la parola *Milano* contornata dalla scritta *Sapone Amido Banfi.* La parte inferiore è priva di qualunque scritta ed ornato. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *sapone*
7846	74	52	Votte Wilhelm a Letzten Stüber (Lussemburgo)	4 gennaio 1907	La figura di un mammouth in piedi con la testa volta a sinistra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *articoli in gomma elastica per cancellare inchiostri, colori ad acquarello, fogli in cautchouck per copialettere, ecc.* Già registrato nel Lussemburgo per gli stessi prodotti.
7856	74	53	E. Frette e C. (Società) Fabbriche telerie, a Monza (Milano)	12 id. »	Impronta costituita della figura di un mappamondo, circondato da un nastro colla parola *Excelsior*, poggiato sopra una nube, e sormontato da un'aquila ad ali aperte. Completano il marchio le parole *Marca depositata* ai lati dell'aquila e le iniziali *E. F. C.* seguite dall'inscrizione *Fabbriche Telerie E. Frette e C. Monza* in fondo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tessuti di tela in genere.*
7857	74	54	La stessa	12 id. »	Impronta costituita dalle iniziali *E. F. C.* e dalla iscrizione *Fabbriche Telerie E. Frette e C. Monza.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tessuti di tela in genere.*
7867	74	55	La L. Chiozza e C. Erste Triester Reisschal Fabrik A. G., a Cervignano (Autstria)	19 id. »	Etichetta divisa in tre parti rettangolari: Quella di mezzo più grande, contornata da una ricca cornice arabescata, porta in un campo rettangolare a fondo azzurro, la dicitura *L. Chiozza e C. Cervignano. Prima. Rice Starch*, e superior-

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
7945	74	69	Otto Ring & C. (Ditta), a Steglitz (Germania)	26 febbraio 1907	Etichetta rettangolare a fondo rosso divisa in due campi orizzontali a fondo giallo, ciascuno dei quali comprende tre scompartimenti di cui quello centrale porta, in caratteri di fantasia bianchi a sfumatura turchina, la parola *Syndetikon*. Negli altri due scompartimenti indi quello superiore si legge *Otto Ring* e *Klebt, leimt, Kittet Alles;* in quelli del campo inferiore *Strongest liquid glue* — *Sticks everyting* e *Colte Liquide Universelle* — *Joint, colle, cimente tout*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *colle e prodotti simili*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7946	74	70	Berlin-Anhaltische Maschinenbau Action Gesellschaft, a Berlino	28 id. »	La parola *Bamag*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *dispositivi, macchine ed apparecchi per impianti a gas, parti di meccanismi, motori ed accessori*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Roma, 12 maggio 1907.

Il direttore capo della divisione I: S. OTTOLENGHI.

Servizio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale N. 3679.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 198, n. 57 del registro attestati, n. 74,478 del registro generale, del 23 dicembre 1904, col titolo: « Perfezionamenti nelle armi da fuoco automatiche », originariamente rilasciato a Whiting William John, a Handersworth, Birmingham (Inghilterra), fu trasferito per intero alla Società Webley & Scott, Limited, a Birmingham (Inghilterra), in forza di cessione totale fatta a Birmingham il 25 settembre 1906, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 6 febbraio 1907, al n. 9268, vol. 269, serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio speciale della proprietà industriale, addì 8 febbraio 1907, ore 17.

Roma, addì 13 maggio 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3696.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 226, n. 40 del registro attestati, n. 82.094 del registro generale, del 2 giugno 1906, col titolo: « Branda con fianchi a traliccio snodato ripiegabile e tramutabile in un sedile », originariamente rilasciato a Bonomi Vittorio, a Milano, fu trasferito per intero a Bertollo Ernesto, a Genova, in forza di cessione totale, fatta a Genova il 21 febbraio 1907, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Genova, il giorno 22 febbraio 1907, al n. 13,384, vol. 1113, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Genova, addì 27 febbraio 1907, ore 14.15.

Roma, addì 13 maggio 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3699.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 188, n. 127 del registro attestati, n. 71,851 del registro generale, del 27 maggio 1904, col titolo: « Perfectionnements aux métiers à tresses », originariamente rilasciato a Kappeler Jean, a Mellingen (Svizzera), fu trasferito per intero col relativo attestato completivo, vol. 189, n. 223 del registro attestati, n. 72017 del registro generale, del 15 giugno 1904, a Koch Emil, a Villmergen, Argovia (Svizzera), in forza di cessione totale, fatta con atto privato sottoscritto a Baden dal cedente il 20 gennaio 1907 e dal cessionario a Villmergen il 26 gennaio 1907, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 8 febbraio 1907, al n. 12,074, vol. 1557, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 27 febbraio 1907, ore 15.

Roma, addì 13 aprile 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3722.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 202, n. 220 del registro attestati, n. 75,606 del registro generale, del 20 marzo 1905, col titolo: « Procédé de fabrication d'un produit dénommé *Perolin* permettant de balayer sans soulever de la poussière », originariamente rilasciato alla ditta G. & W. Lambeck, a Dortmund; già trasferito per intero alla Società « The Perolin Company Jul. Thorsch & C., a Krenzlingen » e da questa a « The Perolin Company G. Schmid & C. », a Krenzlingen (Svizzera), come da pubblicazioni nella *Gazzetta ufficiale* del 30 dicembre 1905, n. 304, e 17 gennaio 1907, n. 14, fu trasferito totalmente alla Società « The Perolin Company », a Milano, in forza di cessione totale fatta a Krinzlingen, il 10 novembre 1906, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 13 marzo 1907 al n. 14,419, vol. 1561, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano addì 21 marzo 1907, ore 11.

Roma, addì 13 maggio 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3723.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 201, n. 164 del registro attestati, n. 74,326 del registro generale, del 25 febbraio 1905, col titolo: « Composition spéciale pour faire les joints hermétiques des boîtes de conserves et, dans certains cas, pour revêtir l'intérieur desdites boîtes », originariamente rilasciato a Le Goupil Père et Fils a Parigi, già trasferito per intero a Jovignot Charles, a Parigi, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 13 aprile 1907, n. 88, fu trasferito totalmente a Nasturzio Silvestro, a Sampierdarena (Genova), in forza di cessione totale, fatta con atto pubblico rogato dal notaro Luigi Porroni in Sampierdarena il 1° febbraio 1907, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Sampierdarena il giorno 2 febbraio 1907, al n. 606, atti pubblici, e presentato pel visto alla prefettura di Genova addì 29 marzo 1907, ore 15.

Roma, addì 13 maggio 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3724.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 223, n. 81 del registro attestati, n. 80,999 del registro generale, del 14 aprile 1906, col titolo: « Machine à couper le tabac », originariamente rilasciato ad Aptekman Lazaridas, a Londra, fu trasferito per intero a Van Lennep Lyril Charles Ogilvy, a Londra, & Doria Francesco Andrea Giacomo, a South Kensington, Londra, in forza di cessione totale fatta a Londra il 12 febbraio 1907, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 7 marzo 1907, al n. 15,470, vol. 246, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 18 marzo 1907, ore 16.

Roma, addì 13 maggio 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3725.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 233, n. 246 del registro attestati, n. 84,423 del registro generale del 29 dicembre 1906, col titolo: « Métier perfectionné pour tisser les lacets, rubans et menus articles en général », originariamente rilasciato a Maxsted Charles Higgin, a Oakland (Inghilterra), fu trasferito per intero a Remmert & C., a Ciriè, Torino, in forza di cessione totale, fatta con atto privato sottoscritto dal cedente a Manchester il 31 gennaio 1907, e dai cessionari a Parigi il 19 marzo 1907, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 23 marzo 1907 al n. 16,629 vol. 246, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino addì 25 marzo 1907, ore 15.

Roma, addì 13 maggio 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3726.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l' attestato di privativa industriale: vol. 236, n. 249 del registro attestati, n. 84,448 del registro generale, del 7 dicembre 1906, col titolo: « Métier à tisser les rubans et autres articles analogues », originariamente rilasciato a Maxsted Charles Higgin, a Oakland (Inghilterra), fu trasferito per intero a Remmert & C., a Ciriè, Torino, in forza di cessione totale, fatta con atto privato sottoscritto dal cedente a Manchester il 31 gennaio 1907, e dai cessionari a Parigi il 19 marzo 1907, debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Torino il giorno 23 marzo 1907 al n. 16,629, vol. 246, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 25 marzo 1907, ore 15.

Roma, addì 23 maggio 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3727.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 205, n. 79 del registro attestati, n. 76,256 del registro generale, del 27 aprile 1905, col titolo: « Machine à sténographier », originariamente rilasciato a Bivort Charles, a Parigi, fu trasferito per intero alla Sténophile Bivort (Société de Mécanographie), a Parigi, in forza di cessione totale fatta a Parigi il 7 gennaio 1907, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 20 marzo 1907, al n. 16,346, vol 246, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 26 marzo 1907, ore 16.

Roma, addì 13 maggio 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3728.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 223, n. 80 del registro attestati, n. 80,994 del registro generale del 13 aprile 1906, col titolo: « Dispositivo per l'utilizzazione della forza d'acqua per la produzione alternata di aria compressa e di energia elettrica », originariamente rilasciato a Bernstein Peter, a Mülheim a/Rhein (Germania), fu trasferito per intero alla Società Wasserkraft-Druckluft Syndikat, a Mülheim a/Rhein (Germania), in forza di cessione totale, fatta con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente a Mülheim a/Rhein nei giorni 13 e 26 ottobre 1906, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 25 marzo 1907, al n. 16,724, vol. 247, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 30 marzo 1907, ore 11.

Roma, addì 13 maggio 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3729.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 223, n. 109 del registro attestati, n. 81,046 del registro generale, del 17 aprile 1906, col titolo: « Compressore d'aria idraulica, con eliche nell'interno del tubo di caduta », originariamente rilasciato a Bernstein Peter, a Mülheim a/Rhein (Germania), fu trasferito per intero alla Società Wasserhraft-Druckluft Syndikat, a Mülheim a/Rein (Germania), in forza di cessione totale, fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Mülheim a/Rhein nei giorni 13 e 26 ottobre 1906, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 25 marzo 1907, al n. 16,724 vol. 247, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino addì 30 marzo 1907, ore 11.

Roma, 13 maggio 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3730.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 233, n. 40 del registro attestati, n. 83,490 del registro generale, del 16 ottobre 1906, col titolo: « Cassetto di separazione dell'aria nei compressori d'aria idraulici », originariamente rilasciato a Bernstein Peter, a Mülheim a[Rhein (Germania), fu trasferito per intero alla Wasserkraft-Druckluft Syndikat, a Mülheim a[Rheim (Germania), in forza di cessione totale, fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Mülheim a[Rheim nei giorni 13 e 26 ottobre 1906, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 25 marzo 1907, al n. 16,724 vol. 247, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino addì 30 marzo 1907, ore 11.

Roma, addì 13 maggio 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 939,723, 1,062,080 e 1,260,880 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (rispettivamente), per L. 2000, 600, 1600, al nome di Abate Serafina fu Antonino, ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Abbate Maria-Teresa-Serafina Antonina fu Antonino, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,243,187 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 60, ora convertita in quella 3.75-3.50 0[0, n. 362,814 di L. 45-42, al nome di *Migliassi* Albina fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Torino e vincolata d'ipoteca, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Migliasso* Albina fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 234,558 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2287.50-2135, al nome di Giovanelli *Ada* ed Ettore fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre *Nagornaff* Elena, domiciliati in Milano, con vincolo d'usufrutto a favore di quest'ultima, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giovanelli *Adelina* ed Ettore fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre *Nagornoff* Elena, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 966,088 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, al nome di Lagrutta *Antonio* fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Cavalcante Maddalena, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lagrutta *Antonia* fu Vincenzo, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 904,501 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1535, ora convertita in quella 3.75 - 3.50 0[0, n. 192,539 di lire 1151.25 - 1074.50 al nome di Zabert o Zaberto *Giorgetta* fu Ferdinando, moglie di Lanfranchi Lanfranco, domiciliata in Torino e vincolata come dote della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zabert o Zaberto *Luigia-Giorgina* detta Giorgetta fu Ferdinando moglie di Lanfranchi Lanfranco, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 1,246,955 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 400, al nome di Marchiano *Giulia* fu Antonio, nubile, domiciliata in Villanova d'Albenga (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marchiano *Addolorata* fu Antonio, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0ₗ0, cioè: n. 985,840 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 150 ora convertita in quella 3.75-3.50 0ₗ0 n. 222,472 di L. 112.50-105 a favore di Pizzotta *Luigia* fu Giovanni Battista, minore, sotto la tutela di Canavy Luigi, domiciliato in Lione (Francia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pizzetta *Maria-Luisa* fu Giovanni Battista, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0ₗ0, cioè: n. 1,222,179 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 13, al nome di *Del Pai Eugenio* di Ferdinando, domiciliato a Montebelluno (Treviso), vincolata per la cauzione del titolare quale portalettere rurale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Dal Pai Pietro* Eugenio di Ferdinando, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0ₗ0 cioè: n. 399,207 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 745, al nome di *Millet* de Favergos damigella *Luigia Nizza* fu marchese Enrico, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Milliet* de Favergos *Nizza-Giuseppina*-Luigia fu Enrico, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0ₗ0, cioè: n. 911,918 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente ora al n. 195,243 consolidato 3.75 0ₗ0), per L 125, al nome di Ronzio *Mariannina* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Filomena Galdieri fu Vincenzo, domiciliata in Castellabate, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ronzio *Maria* fu Giovanni, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0ₗ0 cioè: n. 1,152,101 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 10 corrispondente a quella 3.75-3.50 0ₗ0, n. 303,603 di L. 7.50-7 a favore di Bravi Clementina, *Maria*, Gerolamo, Luigi e Luigia di Antonio minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Secugnago (Milano), vincolata d'usufrutto a favore di Ceresa Luigia fu Leone, vedova di Moro Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bravi Clementina, *Giuseppa-Maria-Luigia*, Gerolamo, Luigi e Luigia minori, ecc., come sopra, veri priotari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor sac. Alippi Salvatore di Gio. Battista ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 251 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Como, in data 17 gennaio 1907, in seguito alla presentazione per conversione di 5 certificati della rendita complessiva di L. 555, consolidato 5 0ₗ0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor sac. Alippi Salvatore di Gio. Battista i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 15 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Candia Giovanni di Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1073 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Salerno in data 1° giugno 1907, in seguito alla presentazione per conversione di otto cartelle della rendita complessiva di L. 600 consolidato 5 0ₗ0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Candia Giovanni di Giuseppe i nuovi titoli provenienti

dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetto ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 15 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Il sig. Carbonaro Raffaele ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3925 ordinale, n. 40,709 di protocollo e n. 225,709 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del Debito pubblico, in data 7 marzo 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 670, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A'termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Carbonaro suddetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 15 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

2° AVVISO.

È stato presentato a questa Direzione generale per la conversione nel nuovo consolidato 3.75 0[0, il certificato n. 682,908 del consolidato 3 0[0 per la rendita di L. 50, intestato a Maltese Sebastiano fu Giuseppe, domiciliato in Siracusa, e vincolato per le cauzioni dovute dal titolare quale usciere della pretura di Bisacquino (Palermo) e del tribunale civile e penale di Siracusa.

Detto certificato porta a tergo la firma del titolare, con regolare autentica 8 novembre 1904 per notar Chinir, di Siracusa, e successiva legalizzazione, preceduta da alcune righe di scritto rese illeggibili mediante cancellatura con inchiostro.

A' termini degli articoli 60 e 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese *dalla prima pubblicazione di questo avviso*, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla conversione di detto certificato nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

1ª pubblicazione per dichiarazione attergata a certificato nominativo cancellata e resa inintelligibile.

È stato trasmesso a questa Direzione generale il certificato di iscrizione n. 803,445 del consolidato 5 0[0 di annue L. 145 al nome di Romano Francesca fu Bartolomeo, minore sotto la patria potestà della madre Cafiero Rosalia fu Agostino, domiciliata a Napoli.

A tergo di detto certificato appare essere stata fatta una dichiarazione, la quale però venne cancellata in modo che non è più possibile rilevare che cosa vi si contenesse.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento del Debito pubblico 20 settembre 1874, n. 2058 (serie 2ª) si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state significate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla conversione pura e semplice di detta rendita nel nuovo consolidato 3.75-3.50 0[0.

Roma, 15 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

1ª pubblicazione per dichiarazione attergata a certificato nominativo cancellato e resa inintelligibile.

È stato trasmesso a questa Direzione generale il certificato di iscrizione n. 803,446, del consolidato 5 0[0 di annue L. 145 al nome di Romano Gesualda fu Bartolomeo, minore, sotto la patria potestà di sua madre Cafiero Rosalia fu Agostino, domiciliata in Napoli.

A tergo di detto certificato appare essere stata fatta una dichiarazione, la quale, però, venne cancellata in modo che non è più possibile rilevare che cosa vi si contenesse.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento sul debito pubblico 20 settembre 1874, n. 2058 (serie 2ª) si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state significate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla conversione pura e semplice di detta rendita sul nuovo consolidato 3.75-3.50 0[0.

Roma, 15 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 giugno, in lire 100.02.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 17 al giorno 23 giugno 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.10.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 giugno 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* .	103.57 15	101.70 15	101.85 67
3 1/2 % *netto* .	102.41 14	100 66 14	100.80 82
3 % *lordo*	69 86 67	68.66 67	69 36 81

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto l'art. 10 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3);

Veduti gli articoli 18 e 19 del regolamento generale sanitario approvato con R. decreto 3 febbraio 1901, n. 45;

Veduto il regolamento per i concorsi ai posti di medico provinciale approvato con R. decreto 6 marzo 1902, n. 86;

Decreta:

È aperto un concorso per titoli a due posti di medico provin-

ciale di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, giusta le norme stabilite dalla legge e dai regolamenti summenzionati.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade col 15 luglio 1907.

Roma, 15 giugno 1907.

Pel ministro
FACTA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

AVVISO DI CONCORSO

per titoli a due posti di medico provinciale di 4ª classe.

Con decreto Ministeriale in data del 15 corrente mese, è stato aperto un concorso per titoli a due posti di medico provinciale di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti dovranno provare di avere ottenuto la laurea da non meno di cinque anni compiuti, e di non oltrepassare il 45° anno di età, al giorno della chiusura del concorso.

Le domande, in carta da bollo da L. 1.20, dovranno essere presentate al Ministero dell'interno non più tardi del 15 luglio 1907, ed essere corredate dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di dimora;

4° Certificato di penalità;

5° Certificato medico comprovante la sana e buona costituzione fisica del concorrente, e la assenza di imperfezioni fisiche incompatibili con l'impiego cui aspira;

6° Diploma originale di laurea in medicina e chirurgia, conseguita in una delle Università del Regno; o copia notarile del diploma stesso;

7° Tutti quei titoli e documenti scientifici e di carriera che il concorrente crederà di presentare, avvertendo che non sono ammessi i manoscritti e le bozze di stampa.

I documenti indicati ai nn. 1, 2, 3 e 5 dovranno essere debitamente legalizzati, i documenti indicati ai nn. 3, 4 e 5 dovranno essere inoltre di data recentissima, ed, in ogni caso, non anteriori di oltre due mesi alla data del presente avviso.

I titoli e documenti indicati al n. 7 dovranno essere accompagnati da apposito elenco in duplice esemplare.

I concorrenti dovranno indicare le lingue estere conosciute ed il grado della conoscenza che ne hanno: dovranno inoltre fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regolano la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Si fa espressa avvertenza che non saranno in alcun modo accettate domande non regolarmente documentate, e che, trascorso il termine utile per la presentazione delle domande stesse, non saranno accettati titoli o documenti in aggiunta a quelli esibiti, dichiarandosi fin da ora nulla e di nessun valore, nei riguardi del Ministero, qualsiasi riserva, per la presentazione di ulteriori documenti o titoli comunque fatta, e anche se prima della scadenza del termine anzidetto.

Roma, li 15 giugno 1907.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSI GENERALI A CATTEDRE DI SCUOLE SECONDARIE

Concorso a cattedre di materie letterarie nei corsi inferiori maschili o con classi miste dei ginnasi governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141 e dal regolamento approvato col R decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a 150 posti di ruolo d'insegnante di materie letterarie nei corsi inferiori maschili o con classi miste dei ginnasi governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 20 luglio 1907, la sua domanda, in carta legale da lire 1.20. La domanda deve contenere l'indicazione precisa del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale egli intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè del 2° capoverso dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore agli ultimi tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria; o diploma, o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905, che abiliti all'insegnamento delle materie letterarie nei corsi inferiori dei ginnasi;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4 e 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Am-

numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Torino, Venezia, Verona. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Fra i vincitori del concorso non potranno essere annoverati coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame non abbiano meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso si provvederà ai posti di ruolo vacanti al 1° ottobre p. v. e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se egli risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad una offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800; ma coloro i quali fossero già ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruolo nelle scuole medie governative, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserveranno la loro anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 10 giugno 1907.

2

Il ministro
RAVA.

Concorso a cattedre di matematica nei corsi maschili o con classi miste delle scuole tecniche governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso, per titoli o per esame, a 80 posti di ruolo di insegnante di matematica nei corsi maschili o con classi miste delle scuole tecniche governative.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 20 luglio 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda deve contenere l'indicazione precisa del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale egli intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè del 2° capoverso dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore agli ultimi tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana:

6° laurea universitaria; o diploma o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905, che abiliti all'insegnamento della matematica nelle scuole tecniche;

7° specchietto dei punti riportati negli esami sostenuti pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata. Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne: verificandosi la vacanza di qualche cattedra di ruolo nei corsi esclusivamente femminili si provvederà con concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Roma, Torino.

Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più

parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, ed in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma, e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Fra i vincitori del concorso non potranno essere annoverati coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame non abbiano meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso si provvederà ai posti di ruolo vacanti al 1° ottobre p. v. e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se egli risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800; ma coloro i quali fossero già ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserveranno la loro anzianità a norma dell'articolo 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 10 giugno 1907.

Il ministro
RAVA

2

Concorso a cattedre di lingua francese nei corsi maschili o con classi miste delle scuole tecniche governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a 40 posti di ruolo di insegnante di lingua francese nei corsi maschili o con classi miste delle scuole tecniche governative.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 20 luglio 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda deve contenere l'indicazione precisa del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale egli intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione allo insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè del 2° capoverso dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore agli ultimi tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma, o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905, che abiliti all'insegnamento della lingua francese nelle scuole tecniche;

7° specchietto dei punti riportati negli esami sostenuti pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4 e 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata. Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne: verificandosi la vacanza di qualche cattedra di ruolo nei corsi esclusivamente femminili si provvederà con concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Sassari, Torino. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248. I concorrenti dovranno svolgere il tema interamente in francese.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, in una prova di cultura generale e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Fra i vincitori del concorso non potranno essere annoverati coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame non abbiano meritato complessimamente una votazione equivalente almeno a sette decimi.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso si provvederà ai posti di ruolo vacanti al 1° ottobre p. v. e a quelli

che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se egli risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800; ma coloro i quali fossero già ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserveranno la loro anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 10 giugno 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Concorso a cattedre di disegno nei corsi maschili o con classi miste delle scuole tecniche governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, aperto un concorso, per titoli e per esame, a 60 posti di ruolo d'insegnante di disegno nei corsi maschili o con classi miste delle scuole tecniche governative.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 20 luglio 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda deve contenere l'indicazione precisa del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale egli intende sostenere la prova grafica, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè del 2° capoverso dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore agli ultimi tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma, o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905, che abiliti all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche;

7° specchietto dei punti riportati negli esami sostenuti pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterrano opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata. Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne: verificandosi la vacanza di qualche cattedra di ruolo nei corsi esclusivamente femminili si provvederà con concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova grafica e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova grafica.

Sono sedi d'esame per la prova grafica: Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Perugia, Roma, Torino, Venezia, Verona. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova grafica e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, in una prova di cultura generale e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Fra i vincitori del concorso non potranno essere annoverati coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame non abbiano meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso si provvederà ai posti di ruolo vacanti al 1° ottobre p. v. e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se egli risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto op-

posto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800; ma coloro i quali fossero già ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserveranno la loro anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 10 giugno 1907.

Il ministro.
RAVA.

2

CONSIGLIO DIRETTIVO
del R. istituto nazionale e della R. scuola normale per l'istruzione dei sordomuti in Milano

Esami di abilitazione ad istruire i sordomuti.

In Milano, presso la R. scuola normale Girolamo Cardano del R. istituto nazionale, è aperta l'ammissione all'esame di diploma per l'insegnamento ai sordomuti.

Gli esami, scritti ed orali, si daranno nel prossimo luglio, in giorni da determinarsi, e che verranno notificati, con apposita circolare, a chi avrà fatta domanda per esservi ammesso.

L'esame sarà tenuto alla presenza di una Commissione da nominarsi in conformità dell'art. 23 dello statuto organico 5 di maggio 1892 e sulle materie sottonotate:

Pedagogia e metodica speciale per la istruzione dei sordomuti;

Anatomia, fisiologia ed igiene con particolare riguardo agli organi vocale ed acustico.

Saranno ammessi agli esami anche coloro che, pur non avendo frequentata questa R. scuola normale, possano provare o d'aver conseguita la patente di maestri elementari o la licenza in un istituto tecnico o in un ginnasio superiore, regio o pareggiato, o di essere inscritto nell'ultimo anno delle scuole normali del Regno e di avere, per un anno almeno, coadiuvato utilmente alla istruzione de' sordo-muti in un istituto o in una scuola dove si istruisca col metodo orale. Per quest'ultima condizione occorre speciale attestato, in carta legale, del direttore dell'istituto o della scuola.

Le domande per l'ammissione all'esame, pure in carta legale da L. 0.50, devono essere trasmesse, unitamente agli allegati:

a) fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana;

b) fedina penale con risultanze negative;

c) certificato municipale di buona condotta rilasciato dall'autorità comunale del luogo, ove si tenne l'ultima, non provvisoria dimora;

d) titolo e attestato di tirocinio suaccennati;

alla direzione del R. Istituto nazionale pei sordo-muti in Milano, via San Vincenzo, n. 7, non più tardi del giorno 30 del p. v. mese di giugno.

Milano, 8 giugno 1907.

Il presidente del Consiglio direttivo
E. GRANDI.

Per il rettore
L. CACCIALANZA.

Il segretario
G. CHIODI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 15 giugno 1907

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 9.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 24:

« La nomina dei consiglieri di Corte di cassazione, dei presidenti di sezione di Corte d'appello e dei sostituti procuratori generali di Corte di cassazione, è fatta unicamente per merito, in seguito a concorso fra i consiglieri e i sostituti procuratori generali di Corte d'appello, i presidenti di tribunale e i procuratori del Re che abbiano sei anni effettivi di grado e che siansi distinti per ingegno e dottrina, nonchè per carattere ed operosità.

Il concorso ha luogo secondo le norme dell'articolo 72 davanti il Consiglio superiore, per la nomina non conforme al parere del Consiglio superiore, occorrerà la deliberazione del Consiglio dei ministri ».

FERA propone la soppressione della prima parte dell'articolo per sottrarre all'autorità ministeriale le nomine ai gradi supremi nelle quali deve rimanere estraneo ogni criterio politico.

PAVIA, anche a nome degli onorevoli: Carnazza, Mendaia, Berenini, Placido, De Novellis, Viazzi, P. Libertini, N. Fulci, Pansini e Leone, aveva proposto di aggiungere all'articolo i seguenti due capoversi.

« Il concorrente a uno dei due posti di cui all'articolo 22, il quale, pur avendo ottenuto la classifica di merito, non sarà stato compreso nella graduatoria dei posti messi a concorso, non sarà tenuto a ripetere il concorso e avrà diritto a veder vagliati i suoi titoli nei concorsi successivi.

« I titoli per la valutazione del merito saranno essenzialmente desunti dalle sentenze e dagli altri lavori inerenti all'esercizio delle funzioni del magistrato e solo in linea sussidiaria da lavori scientifici o di altra natura ».

In seguito alla deliberazione, che egli deplora, presa ieri dalla Camera all'art. 22, è dolente di dover dichiarare che non insiste.

DE TILLA, a nome anche dei deputati Grassi-Voces, Marghieri, Santamaria, Mezzanotte, Masoni, Zaccagnino, Semmola, G. Libertini e Montauti, propone di aggiungere dopo la parola « dottrina » le altre: « in materia civile e penale ».

DANEO trova inutili e pericolosi l'aggiunta dell'on. De Tilla e l'emendamento dell'on. Pavia.

Fa proprio, invece, un emendamento dell'on. Chimirri, che attribuisce la graduatoria alle Corti di cassazione regionali anzichè al Consiglio superiore; insistendo caldamente affinchè il ministro lo accolga, poichè migliorerebbe grandemente in questa parte il disegno di legge.

GUARRACINO, anche a nome dei deputati Verzillo e Mendaia, propone di sostituire alle parole: « che abbiano sei anni effettivi di grado » le altre: « che abbiano esercitato per sei anni ».

CIMORELLI conviene che si debba tener conto dell'esercizio effettivo; perchè chi abbia funzionato per sei anni in uffici amministrativi non può essere un buon magistrato.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, si compiace che, discutendolo ampiamente, la Camera riconosca l'importanza del disegno di legge; ma non può approvare che si riproducano proposte gia respinte; dimostrando all'on. Fera la necessità di mantenere integra la responsabilità ministeriale ed all'on. Daneo quella di abbandonare il reclutamento regionale dei magistrati.

Osserva poi all'on. Pavia che il sistema del concorso elimina senz'altro il dubbio da lui sollevato; e all'on. De Tilla che non può accettare la sua proposta la quale costituirebbe un pleonasma. Riconosce che si deve tener conto dell'attività effettiva dei magistrati, ma non si può prescindere in modo assoluto da altri servigi resi allo Stato.

DANEO, per fatto personale, dichiara di non aver mai pensato a costituire il reclutamento regionale per le Cassazioni.

(Gli emendamenti sono ritirati — È approvato l'art. 24).

DE TILLA a nome anche degli onorevoli Grassi-Voces, Marghieri, Santamaria ed altri, all'art. 25 propone un'aggiunta nel senso che nella graduatoria si tenga maggior conto dell'anzianità.

PANSINI prega l' on. De Tilla di non insistere in questa sua proposta.

DE TILLA non insiste.

(Sono approvati gli articoli 25 e 26).

PILACCI all'art. 27 rileva la necessità di disciplinare la carriera dei magistrati in modo da sottrarla ad ogni influenza parlamentare e politica, e dichiara di essere contrario ad una disposizione che modifica sostanzialmente l'attuale ordinamento giudiziario coll'unificazione delle carriere nella graduatoria.

Ricorda gli articoli 129 e 130 del regolamento giudiziario, per indurne che il pubblico ministero è un dipendente del potere esecutivo, ed ha per suo ufficio una funzione unilaterale di difesa della società; onde non può ad un tratto essere destinato ad amministrare giustizia.

Nota altresì che questo articolo creerà una grande sperequazione nelle nomine e nelle promozioni (Benissimo).

PESCETTI propone un articolo sostitutivo nel senso che le carriere siano separate; che il passaggio dall'una all'altra avvenga solo in casi eccezionali, e previo parere del Consiglio superiore; e che, ove si tratti di magistrati nominati secondo le cessanti disposizioni, col passaggio da una carriera all'altra, questi saranno collocati in graduatoria tra i compagni di concorso, con pari classificazione della Commissione consultiva, secondo la graduatoria precedente, e il maggiore stipendio derivante da avvenuto passaggio di categoria sarà conservato a titolo di assegno personale.

Insiste sulle grandi differenze che intercedono fra le funzioni del giudice e quelle del pubblico ministero e rileva gli inconvenienti per la carriera del personale ed i gravi pericoli per una retta amministrazione della giustizia che deriverebbero dalla promiscuità della graduatoria fra le due carriere che, sia pure timidamente, il ministro propone. Conclude pregando il ministro di accogliere il suo emendamento, ed augurando che nell'ordinamento giudiziario definitivo, organizzati a sè gli istituti della pubblica accusa e della pubblica difesa, sopra ad essi e nettamente separato da essi venga assiso l'ordine giudicante (Benissimo).

BERENINI, anche a nome degli onorevoli Treves, Zerboglio, Montemartini ed altri, propone un'aggiunta per la quale le funzioni rispettive delle due carriere dovranno venire esercitate alternativamente dai magistrati del medesimo grado, secondo le norme da stabilirsi col regolamento.

Contrario ai concetti svolti dall'on. Pescetti, lamenta che il ministro abbia seguito troppo timidamente l'indirizzo della promiscuità delle carriere, dal quale, se portato sino alle ultime e logiche conseguenze, proverrebbero, secondo l'oratore, grandi vantaggi all'Amministrazione della giustizia, evitando, mercè l'alternamento fra le due carriere, gli inconvenienti di una specializzazione di funzioni la quale può convertirsi in una vera fossilizzazione dei veri ordini di magistrati.

FERRANTINI è favorevole a questo articolo con cui si stabilisce unità di graduatoria e specializzazione di funzioni; criterio che gli sembra giusto ed efficace.

CIMORELLI rileva che questo articolo, lungi dallo stabilire la unificazione delle funzioni, si limita a dar modo di destinare alle due carriere i magistrati che vi sono rispettivamente più idonei.

Osserva che per ora non è il caso di discutere sull'organizzazione del pubblico ministero, di cui si tratterà in occasione del definitivo ordinamento giudiziario.

CAVAGNARI ritiene che l'articolo non pregiudichi affatto la questione dell'organizzazione del pubblico ministero, e della promiscuità delle funzioni di questo con quelle dei giudicanti.

FORTIS, relatore, rilevando la distinzione, già segnalata nella relazione, che esiste fra funzione e carriera, insiste nell'osservare che il progetto, con lo stabilire la unificazione della graduatoria, non compromette punto la grave questione della promiscuità delle funzioni.

Non è quindi il caso di preoccuparsi di tale questione, ma piuttosto dei vari casi pratici cui l'unificazione della graduatoria darà luogo e che Commissione e Governo hanno cercato di risolvere con le disposizioni proposte.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, si associa, affermando che la sua proposta non mira a risolvere nessuna delle quistioni teoriche che si agitano circa la natura e le funzioni del pubblico ministero, ma tende invece a dirimere varie difficoltà pratiche incontrate nell'applicazione di leggi precedenti relative alle carriere della magistratura.

Non accetta nè l'emendamento Pescetti nè quello Berenini che porterebbe alla consacrazione di due principî diametralmente opposti, ma egualmente estremi ed eccessivi (Approvazioni).

PESCETTI non insiste, riservandosi di risollevare la questione, raccomandando al ministro che, nel passaggio da una carriera all'altra, non vengano a pregiudicarsi i diritti acquisiti di altri magistrati.

(Si approvano gli articoli dal 27 al 30).

FALCONI NICOLA, all'art. 31, propone un articolo sostitutivo nel senso che i magistrati che possono essere collocati a riposo per aver compiuti i settant'anni siano soltanto quelli di tribunale, e non anche quelli di Corte d'appello.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, non può accettare questa limitazione.

FALCONI NICOLA non insiste.

(Si approva l'art. 31).

GUARRACINO, all'art. 32, propone che il termine, dopo il quale, in caso di aspettativa per motivi di famiglia o di salute, il magistrato è posto fuori ruolo, sia aumentato rispettivamente da due a tre mesi e da tre a sei mesi.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, non può accettare, opponendosi le esigenze del servizio.

GUARRACINO non insiste.

FERA, all'art. 35, relativo al Consiglio superiore della magistratura, aveva proposto una diversa costituzione di quel consesso, ma non vi insiste.

GUARRACINO aveva un emendamento analogo a quello dell'on. Chimirri; lo ritira e si associa a questo.

FALCONI NICOLA propone che il Consiglio superiore sia diviso in due sezioni: la prima composta dei cinque primi presidenti e procuratori generali di Cassazione; la seconda dei tre presidenti di sezione della Cassazione romana, dell'avvocato generale, del consigliere anziano e dei due sostituti procuratori generali anziani della stessa Corte.

CHIMIRRI svolge il suo emendamento all'art. 33 concernente il Consiglio superiore della magistratura, sostenendo che in questo consesso, ch'è la chiave di volta del disegno di legge, ed ha così vaste e svariate funzioni, devono comprendersi i rappresentanti diretti di tutte le Cassazioni territoriali del Regno e del pubblico ministero, escludendo le persone estranee alla magistratura.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, consente che nel Consiglio superiore debba essere rappresentata la magistratura territoriale; propone perciò che ne facciano parte nove magistrati scelti fra i primi presidenti o procuratori generali delle Cassazioni territoriali e delle Corti d'appello e che inoltre i consiglieri e sostituti procuratori di Cassazione possano esser scelti anche nelle Cassazioni territoriali.

CAMERA approva le proposte del ministro.

FALCONI NICOLA e CHIMIRRI accettano essi pure la proposta del ministro.

FORTIS, relatore, accetta gli emendamenti del ministro e propone che si sopprimano i due professori ordinari di Università.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, accetta.

(L'art. 33 è approvato con questi emendamenti concordati fra Governo e Commissione — Si approvano gli articoli 34 e 35).

CHIMIENTI propone un articolo aggiuntivo per subordinare al parere conforme del Consiglio superiore le destituzioni e rimozioni dei magistrati.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, conviene nel concetto, ma osserva che le disposizioni relative alla parte disciplinare troveranno luogo in altro disegno di legge.

CHIMIENTI prende atto della dichiarazione, e non insiste.

La seduta termina alle 12.20.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo il deputato Emilio Maraini. (È conceduto).

Interrogazioni.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, enumera all'onorevole Valeri le misure adottate per combattere la *Dyaspis pentagona* apparsa in provincia di Ancona.

VALERI lamenta l'inazione del Ministero, che non ha nemmeno dichiarata infetta la zona invasa dalla *Dyaspis*, non ostante le insistenti sollecitazioni delle autorità locali, ed invoca le maggiori cure del Governo per risparmiare ad Ancona un vero disastro.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, assicura l'on. De Amicis che prossimamente verrà presentato un disegno di legge per la dichiarazione d'inalienabilità di boschi demaniali tra i quali quello di Montedimezzo.

DE AMICIS prende atto, raccomandando che la presentazione del disegno di legge venga fatta almeno al riprendersi dei lavori parlamentari in novembre.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde agli onorevoli: Malcangi, Jatta e Carlo Ferraris che fu attiva l'opera del Ministero per assicurare l'esatto adempimento della legge contro l'adulterazione dei vini.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, aggiunge che furono emanate istruzioni ai procuratori del Re per la più scrupolosa vigilanza nell'esecuzione della legge e che l'autorità giudiziaria non mancò di procedere ogni volta che fu investita delle contravvenzioni.

MALCANGI. In Puglia si commettevano in passato impunemente adulterazioni e frodi perchè l'autorità giudiziaria non temeva per base della revisione delle perizie i campioni forniti dagli enotecnici governativi; fortunatamente ora quella autorità ha riconosciuto il suo errore.

JATTA si dichiara sodisfatto confidando nelle istruzioni che concordemente saranno date dai ministri interessati.

FERRARIS CARLO ringrazia.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, conferma che verranno emanate istruzioni d'accordo tra il Ministero di grazia e giustizia e quello dell'agricoltura.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura l'onorevole Battaglieri che saranno prese in considerazione le istanze fatte perchè sia elevato il sussidio all'istituto e alla scuola tecnica municipali di Casal Monferrato.

BATTAGLIERI ringrazia, raccomandando che il sussidio sia proporzionato al numero notevole degli studenti.

DARI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, dichiara all'on. De Felice-Giuffrida che furono chieste informazioni sul trattamento fatto dall'Amministrazione della ferrovia circum-etnea al personale dipendente, per vedere quale opera possa in argomento esercitare il Ministero.

DE FELICE-GIUFFRIDA lamenta che quell' Amministrazione neghi al personale i compensi che gli spettano.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Buccelli che, finchè una legge non venga a disciplinare uniformemente per tutto il Regno l'esercizio della caccia, non possano darsi disposizioni generali per i tiri al volo.

BUCCELLI invoca una legge uniforme, specialmente nell'interesse dell'agricoltura.

Presentazione di una relazione.

MARESCALCHI presenta la relazione sul disegno di legge relativo al piano di risanamento di Bologna.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

LUCIANI, a nome anche degli onorevoli Matori, Scorciarini-Coppola ed altri deputati, dà ragione della seguente proposta:

« I magistrati attualmente investiti del grado di pretore, che, per effetto della tabella annessa alla presente legge, dovrebbero essere compresi nel grado dei giudici aggiunti, assumeranno il titolo di giudice. Essi però continueranno a percepire l'attuale stipendio sino a quando non siano chiamati, secondo le disposizioni della presente legge, a coprire i posti che, per la tabella annessa, sono dotati dello stipendio di L. 4000 ».

Dimostra che la sua proposta ha un valore esclusivamente morale, non producendo conseguenze finanziarie.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, non gli pare metta il conto di una disposizione legislativa.

CAMERA, della Commissione, si associa.

LUCIANI non insiste.

(Approvasi l'art. 36).

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, propone di modificare la data per l'attuazione della legge, allo scopo di accogliere in parte alcuni degli emendamenti presentati.

GALLINA, PESCETTI, CANEVARI, LEONE e NICOLA FALCONI, ritirano i loro emendamenti.

PAVIA, anche a nome degli onorevoli: Carnazza, Berenini, Placido, De Novellis, Viazzi, P. Libertini, N. Fulci, Pansini e Leone, propone di sostituire al 2° comma il seguente:

« Per quei pretori, i quali, per effetto delle tabelle approvate con la presente legge, acquisteranno il grado di giudice di 2ª categoria, potrà essere modificata la posizione in graduatoria tenuto conto delle classifiche di merito emesse sia dalla Commissione consultiva, sia dal Consiglio giudiziario della Corte di appello a tenore dell'ultimo capoverso del presente articolo ».

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, osserva che l'art. 37 rappresenta in sostanza lo stesso concetto.

PAVIA, prendendo atto della dichiarazione, ritira la sua proposta.

(Si approvano gli articoli 37 e 38).

PESCETTI propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Ove si tratti di magistrati nominati secondo le cessanti di-

sposizioni, col passaggio da una carriera all'altra saranno collocati in graduatoria tra i compagni di concorso; con pari classificazione della Commissione consultiva, secondo la graduatoria precedente; il maggiore stipendio derivante da avvenuto passaggio di categoria sarà conservato a titolo di assegno personale ».

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, riconosce buono il concetto; e provvederà con le facoltà consentitegli per le disposizioni transitorie.

(Si approva l'articolo 39).

COLAJANNI all'articolo 40 rileva, a proposito degli inconvenienti accertati nella Corte di Catanzaro, che l'ex presidente di questa, afferma che i vari ministri hanno su quei fatti ricevuto parecchi rapporti; e chiede precise spiegazioni al guardasigilli.

Invita altresì il ministro a valersi delle facoltà conferitegli dall'articolo 40 per una efficace epurazione della magistratura, e per evitare che i mali ai quali si vuol provvedere oggi si ripetano in avvenire, dichiarando di avere scarsa fiducia nei resultati delle inchieste e nell'imparzialità della Cassazione (Bravo).

CIMORELLI propone che l'applicazione di questo articolo duri solamente sei mesi, parendogli eccessivo togliere per due anni ogni garanzia alla magistratura. Domanda poi come provvederà il ministro qualora dovesse applicare l'art. 40 ai capi delle Corti.

BARZILAI approva l'art. 40 come è concordato. Propone però, anche a nome degli onorevoli Colajanni, Guerci, Romussi ed altri, di aggiungere il seguente capoverso:

« Nel termine di sei mesi dalla promulgazione della presente legge, potranno essere collocati a riposo i magistrati giudicanti o del pubblico ministero già puniti disciplinarmente per addebiti di carattere morale, o sottoposti a giudizio penale quando anche questo si sia chiuso con ordinanza di non luogo per insufficienza di indizi, remissione o prescrizione dell'azione penale » (Approvazioni).

CAVAGNARI dichiara di essere contrario all'art. 40 che considera poco riguardoso per la magistratura; e in ogni modo osserva che gli inconvenienti supposti oggi si possano verificare domani, onde bisognerebbe almeno dare al ministro facoltà permanenti e non transitorie.

LUCIANI prega l'on. Cavagnari di non insistere nell'opporsi ad un articolo che è benefico, e che anzi crederebbe opportuno di integrare con l'aggiunta dell'on. Barzilai, che vorrebbe però modificata nella forma (Commenti).

DE LUCA non accetta l'aggiunta dell'on. Barzilai; poichè non crede che il ministro abbia bisogno di nuovi poteri per espellere dalla magistratura elementi indegni. Quanto all' art. 40 propone che si sopprimano le parole: « od intellettuali » perchè, mantenendole, si tolgono ai magistrati tutte le garanzie delle leggi vigenti.

RICCIO crede necessaria un' epurazione della magistratura, e perciò accetta l'articolo.

Solamente desidera che le facoltà del ministro durino soltanto un anno; e che alla parola: « intellettuali » si sostituisca quella di « morali ».

PESCETTI non può consentire così larghi poteri al ministro; tanto più che l'art. 40 rappresenta un' ipocrisia in quanto vuol colpire, col pretesto di deficienze intellettuali, le deficienze morali (Commenti). È nel costume e nella educazione generale che si potrà trovare il rimedio. Voterà contro.

FORTIS, relatore, difende l'articolo, osservando che si tratta di una disposizione transitoria e per una condizione di fatto che bisogna sperare non si ripeterà. Quanto alle deficienze morali, osserva che bisogna procedere con le maggiori cautele; e crede che il ministro potrà studiare un qualche ritocco alle disposizioni disciplinari.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, riconosce che l'azione di vigilanza del Governo sulla magistratura ha potuto talvolta peccare di soverchia indulgenza; onde si rende necessaria una disposizione transitoria per uno stato di fatto transitorio. Quanto alla durata dei poteri straordinari si potrà anche abbreviarla.

Esaminerà rapporti e lettere, ma specialmente le loro conclusioni. Fa osservare poi all'on. Barzilai che ogni questione d'indole morale deve essere riservata a quando, nel novembre, il Parlamento discuterà un disegno di legge per la disciplina della magistratura. Prega la Camera di approvare l'articolo con l'abbreviazione del termine ad un anno cui ha consentito (Bene).

BARZILAI dopo l'impegno positivo del ministro di presentare a novembre il disegno di legge sulla disciplina della magistratura, ritira la sua proposta.

(Si approvano gli articoli 40, 41 e 42).

CAVAGNARI, parlando sull'art. 43, vorrebbe che questo fosse esteso anche ai funzionari del Ministero che, pur appartenendo alla carriera amministrativa, provengono dalla magistratura.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, non può consentire nel concetto espresso dall'on. Cavagnari.

(Si approva l'art. 43).

CAMERA propone il seguente art. 43-*bis*

« Nella formazione della propria graduatoria i funzionari del concorso del 1889 prenderanno posto immediatamente dopo quelli appartenenti al concorso del 1888 ».

ORLANDO, V. E., ministro di grazia e giustizia, non può accettarlo, per non arrecare turbamento alle varie graduatorie.

CAMERA non insiste.

(Si approva l'art. 44).

CHIMIRRI propone di aggiungere il seguente articolo:

« Le note caratteristiche per i magistrati devono essere compilate in modo chiaro e preciso dai rispettivi Consigli giudiziari presso il collegio a cui appartengono.

« Ai detti Consigli è data facoltà di apportare alle note caratteristiche le varianti rese indispensabili per sopravvenute ragioni di merito o di demerito.

« Tanto le note sfavorevoli, quanto le variazioni relative, saranno comunicate all'interessato, che ha il diritto di presentare le sue giustificazioni ».

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, convenendo nei concetti che ispirano le prime due parti della proposta Chimirri non accetta integralmente i principî inspiratori di quella relativa alla comunicazioni delle note caratteristiche. Comunque, tutta questa è materia disciplinare che l'oratore promette di fare oggetto di attento studio.

CHIMIRRI pago di aver posto la grave questione, spera che l'onorevole ministro la esaminerà ponderatamente; ritira la sua proposta.

ABIGNENTE a nome della Giunta generale del bilancio invita l'onorevole ministro a far sì che i magistrati non accettino mai l'ufficio di arbitri.

(Si approva l'art. 45 ed ultimo).

(La seduta è sospesa pel coordinamento).

FORTIS, relatore, riferisce sul coordinamento.

(È approvato).

Presentazione di relazioni.

TECCHIO presenta la relazione sul disegno di legge per la navigazione interna.

BERGAMASCO presenta la relazione sul disegno di legge per proroga del termine per modificazioni ai dazi doganali.

Discussione del disegno di legge: « Cancellerie e segreterie giudiziarie ».

FALCIONI si compiace della presentazione di questo disegno di legge. Vorrebbe però diminuito il numero dei cancellieri di pretura e dei sostituti segretari di seconda classe, e aumentato invece il numero di quelli di prima classe, per guisa che le due classi abbiano un uguale numero di funzionari. Propone in questo senso un emendamento all'articolo primo.

Annuncia che sarà presentata una mozione su questa questione.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia, torna a ripetere che, quando avrà comunicazione ufficiale della sentenza, la comunicherà alla Camera. Se la Camera, che in questa questione è sovrana, lo delibera con un voto, chiederà alla Cassazione la comunicazione della sentenza o anche del solo dispositivo.

TURATI presenta a nome della estrema sinistra la seguente mozione:

« La Camera invita il presidente del Consiglio a presentare alla Camera nel più breve termine il dispositivo e in seguito il testo della sentenza della Cassazione nella causa Nasi ».

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, ripete che in questa questione il Governo non può prendere alcuna iniziativa e non può chiedere la sentenza se non in seguito ad un voto formale della Camera.

TURATI propone che la mozione sia discussa domani.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, se ne rimette alla Camera.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta Turati.

(È approvata).

Interrogazioni.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda accordare agli impiegati comunali e provinciali le riduzioni ferroviarie concesse ai maestri elementari.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda sollecitare il concorso al posto di rettore dell'Istituto nazionale pei sordomuti in Milano.

« Treves ».

« Interrogasi il ministro di grazia e giustizia se dopo le risultanze del processo avanti il tribunale di Cagliari, non creda di sollecitare provvedimenti che cancellino le tracce dei fatti del 1906 in Sardegna.

« Chiesa, Vicini, Gaudenzi, Tasca, Viazzi, Comandini, Treves, Pala, Montemartini, Pipitone, Morgari, Ferrarini, Pescetti.

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per sapere se i militi del 1862, che disertarono dall'esercito regio e seguirono Garibaldi in Aspromonte, sieno indegni del sussidio accordato dal Parlamento ai loro compagni d'armi.

« Gaudenzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, se creda necessario presentare un disegno di legge per la riorganizzazione degli archivi notarile e del relativo personale.

« Libertini Gesualdo ».

PRESIDENTE annuncia una mozione dell'on. Brunialti e una proposta di legge dell'on. De Viti De Marco.

La seduta termina alle ore 20.40.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica, 16 giugno 1907.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri, che è approvato.

Discussione di una mozione.

PRESIDENTE apre la discussione sulla seguente mozione firmata dagli onorevoli Turati, Tasca, Chiesa, Berenini, Bissolati, Treves, Vicini, Giacomo Ferri, Pescetti, Comandini e Costa:

« La Camera invita l'onorevole guardasigilli a presentare nel più breve termine il dispositivo e in seguito la sentenza della Cassazione relativa alla procedura contro Nunzio Nasi ».

TURATI riserbando ogni giudizio sulle deliberazioni che la Camera potrà prendere dopo aver preso notizia della sentenza della Corte di cassazione, ritiene che la Camera stessa debba ora limitarsi ad invitare il ministro a chiedere quella sentenza, poichè il ministro ha ritenuto ciò necessario.

Oltre il dispositivo della senza della Corte di cassazione, ritiene che debbano essere presentate le precedenti sentenze della sezione d'accusa e della Corte d'assise, e modifica in tal senso la mozione.

CHIMIENTI concorda con l'on. Turati che il guardasigilli non aveva bisogno di alcun invito della Camera per chiedere all'autorità giudiziaria la comunicazione di una sentenza.

Ma non crede che la Camera abbia bisogno di conoscere la sentenza della Corte di cassazione per esercitare i diritti conferitile dall'art. 47 dello Statuto.

L'invito quindi che la Camera farà al ministro non ha altro valore che di un riguardo all'autorità giudiziaria e della dimostrazione che la Camera intende prendere le sue determinazioni sul grave argomento.

BRUNIALTI. Ammiratore del valore dell'onorevole guardasigilli, egli deve tuttavia dichiarare che, e ministro e autorità giudiziaria sono venuti meno alla legge ed alla convenienza; perchè la sentenza della Corte di cassazione, non essendo che una sentenza di rinvio, avrebbe dovuto, entro ventiquattr'ore, essere rimessa all'autorità che la Corte ritenne competente; molto più che essa la pronunziò in seguito all'autorizzazione della Camera.

Il ministro avrebbe dunque dovuto richiamare il procuratore generale all'adempimento dei suoi doveri (Bene). Ad ogni modo voterà la mozione.

PRESIDENTE annunzia che è stato presentato dagli onorevoli Molmenti, Fani ed altri deputati, un emendamento pel quale si chiede la comunicazione della sentenza della Sezione d'accusa che rinviava al giudizio l'ex ministro Nasi, per l'immediato esercizio del diritto di cui all'art. 47 dello statuto.

DANEO non ammette che la Camera, potere indipendente, abbia bisogno di sapere quello che tutti sanno. La Camera è libera di spiegare tutta la sua azione senza attendere alcun atto da parte dell'autorità giudiziaria. Ogni indugio da parte sua può dar luogo a sospetti. Pronunciamo l'accusa, soggiunge l'oratore, e avremo compiuto il nostro dovere (Approvazioni).

MOLMENTI dà ragione dell'emendamento.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia (Segni di attenzione), premette che il Governo ha il dovere di astenersi dall'entrare nel merito di una prerogativa della Camera. Non può però consentire con l'on. Brunialti che la sentenza della Corte di cassazione sia una sentenza di rinvio; come se la Camera fosse subordinata alla Corte di cassazione.

Come non può ammettere che il guardasigilli possa presentare alla Camera la sentenza prima che gli sia comunicata dalla Corte di cassazione. Se ora la Camera crede di limitarsi al dispositivo, esso con ciò prelude all'esercizio di un diritto proprio; nel quale il guardasigilli non poteva prevenirla.

SONNINO (Segni di attenzione), osserva che la logica impone di far precedere ad ogni deliberazione la nozione precisa dei fatti, e che bisogna sapere bene perchè la questione ritorni innanzi alla Camera. Non del solo dispositivo pertanto, ma di tutta la sentenza deve essere informata la Camera (Approvazioni). Se la sentenza non verrà in tempo, la responsabilità non sarà della Camera (Impressione — Commenti).

FERRI GIACOMO non crede che si eserciterebbe nessuna pressione sull'autorità giudiziaria nel chiedere la motivazione della sentenza (Interruzione — Commenti). Ma ad ogni modo la Camera non ha nessun bisogno di quella motivazione per far sì che la giustizia abbia il suo corso (Rumori).

TURATI non comprende in che modo l'on. Daneo potrebbe formulare il suo atto d'accusa.

Nè linciaggio, nè salvataggio, egli dice, ma giudizio *ex informata conscentia*.

Senonchè, per informare la Camera, poco importa una sentenza che non concerne che questioni di diritto.

DANEO insiste sulla inutilità delle sentenze.

PRESIDENTE comunica il seguente ordine del giorno dell'onorevole Riccio:

« La Camera, prendendo atto della dichiarazione del guardasigilli, che presenterà nel più breve termine la sentenza della Cassazione nel processo contro Nunzio Nasi, passa all'ordine del giorno ».

MOLMENTI si associa alla mozione Turati, che fu modificata nel senso dell'emendamento da lui presentato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che, trattandosi di prerogativa parlamentare, il Governo si astiene dal voto.

RICCIO prega l'on. Turati di ritirare la mozione associandosi al suo ordine del giorno, per evitare malintesi sul significato del voto (Commenti animatissimi).

PRESIDENTE dà lettura della mozione modificata:

« La Camera invita il guardasigilli a presentare nel più breve termine il dispositivo della sentenza della Corte di cassazione nella procedura contro Nunzio Nasi insieme con le precedenti sentenze della Sezione d'accusa e della Corte di assise ed in seguito, non appena gli sia possibile, il testo completo della predetta sentenza della Cassazione ».

SONNINO dichiara che voterà in favore dell'ordine del giorno dell'on. Riccio e contro la mozione pregando i proponenti di non insistervi perchè la manifestazione della Camera riesca concorde (Commenti animatissimi — Il presidente sospende la seduta).

FILI'-ASTOLFONE, essendo magistrato di Cassazione, dichiara di astenersi.

BERTOLINI, intendendo che il suo voto non possa essere interpretato dal paese come un salvataggio, pur facendo ogni riserva sul merito e sulla procedura, dichiara di votare in favore della mozione Turati (Approvazioni).

CAVAGNARI crede che la Camera sia tutta concorde nel concetto che la questione si debba risolvere prima delle vacanze; e quindi trova superfluo un voto e si asterrà,

DANEO voterà in favore della mozione Turati, che trova preferibile all'ordine del giorno Riccio.

PRESIDENTE dispone che sulla mozione Turati si faccia la votazione nominale chiesta dai deputati: Bissolati, Gattorno, Turati, Vicini, Viazzi, Barzilai, Giacomo Ferri, Berenini, Treves, De Felice, Costa, Pennati, Pipitone, De Viti, Pasqualino-Vassallo e Pinna.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Risposero Sì:

Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Albasini — Albicini — Artom — Avellone.

Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Berenini — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Bianchini — Bissolati — Bonicelli — Botteri — Bracci — Brizzolesi — Brunialti.

Cao-Pinna — Cappelli — Carugati — Centurini — Cerulli — Chiapusso — Ciacci Gaspero — Ciccarone — Cimati — Compans — Costa Andrea — Credaro.

D'Alife — Daneo — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — De Marinis — De Michetti — De Novellis — De Viti De Marco — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe — Donati.

Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo.

Gallina Giacinto — Gattorno — Giardina — Giodano-Apostoli — *Giovanelli* — *Gorio* — Graffagni — Greppi — Gualtieri — Gucci-Boschi — Gussoni.

Jatta.

Luciani — Luzzatti Luigi.

Majorana Giuseppe — Maraini Clemente — Marcello — Maresca — Mascalchi — Mazziotti — Medici — Mezzanotte — Molmenti — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Moschini.

Negri De Salvi.

Pala — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pennati — Pinchia — Pinna — Pipitone — Podestà — Poggi — Pozzi Domenico — Prinetti.

Quistini.

Rasponi — Ravaschieri — Romanin-Jacur — Rossi Gaetano — Rota Francesco — Ruffo — Ruspoli.

Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Sili — Silva — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Soulier.

Tecchio — Tedesco — Teso — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Treves — Turati.

Valeri — Vendramini — Viazzi — Vicini.

Wollemborg.

Risposero No:

Aprile.

Chimienti — Cirmeni.

De Amicis — De Nava.

Fortunati Alfredo — Fulci Nicolò.

Giovagnoli.

Lucifero Alfonso.

Melli — Montagna.

Riccio Vincenzo.

Santini — Sonnino.

Talamo.

Valentino.

Si astennero:

Aubry.

Bertetti.

Carcano — Cavagnari — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Cottafavi.

Facia — Fasce — Filì-Astolfone.

Gianturco — Giolitti.

Lacava.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pozzo Marco.

Rava.

Sanarelli — Schanzer.

PRESIDENTE dichiara che la Camera non si è trovata in numero per deliberare. Ai termini del regolamento riconvoca la Camera per le ore 17.

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

PRESIDENTE dichiara che la Camera deve deliberare intorno alla mozione dell'on. Turati per la quale è chiesta la votazione nominale.

TURATI. La ritiriamo.

PRESIDENTE mette dunque ai voti per alzata e seduta la mozione dell'on. Turati.

(È approvata).

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge:

Variazioni nel bilancio delle poste e dei telegrafi;

Istituzione di un capitolo per le stazioni radio-telegrafiche;

Sovvenzione alle masse interne dei corpi del R. esercito.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, presenta un disegno di legge per l'istituzione di una Cassa di previdenza per gli impiegati degli archivi notarili.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimento in favore del comune di Colliano;

Passaggio della ferrovia Palermo-Trapani all'esercizio dello Stato;

Convenzione per la liquidazione della rete sicula.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la città di Roma.

FORTUNATI si dichiara favorevole al disegno di legge che rappresenta un notevole miglioramento in confronto alle leggi precedenti.

Rileva che con i 25 milioni ora concessi non si aumenta il concorso dello Stato per Roma, che rimane quale fu stabilito nel 1890, ma solo si concede un'anticipazione sulle ultime rate di esso.

È ben vero che con tale sistema si cambia al concorso la sua originaria destituzione, che era quella di contribuire a pagare gli oneri patrimoniali, ma ciò è reso necessario per affrettare la completa sistemazione edilizia della capitale, e d'altronde è sperabile che Roma possa da sola far fronte ai detti oneri.

Solo quando ciò non si verificasse lo Stato dovrebbe sobbarcarsi a nuovi sacrifizi. Circa la tassa sulle aree fabbricabili l'oratore contesta che l'esperienza, ancora troppo breve, abbia dimostrato l'inefficacia di essa per risolvere il problema delle abitazioni; loda l'elevamento dell'aliquota ed il concetto di tassare il solo plusvalore. Invoca che si esonerino quelle aree comprese nel piano regolatore cui s'imporrà il divieto di fabbricazione.

Segnala, lodandoli, gli altri mezzi escogitati dal Comune e dal Governo per ottenere il ribasso dei fitti. Vorrebbe però subordinata la concessione dei tre milioni all'Istituto delle case popolari ed una semplificazione del regolamento per l'esecuzione della legge Luzzatti, ed al concetto che la locazione delle case popolari s'inspiri non a criteri di beneficenza o di favore, ma ai principî di una comune gestione patrimoniale, in modo da incoraggiare l'impiego dei piccoli risparmi nelle obbligazioni dell'Istituto.

Approva la formazione di un demanio comunale, purchè si adottino norme di espropriazione che impediscano lo sfruttamento dei piccoli proprietari per parte dei grandi accaparratori di terreni.

Circa la concessione della forza motrice idraulica, spera che essa serva a dare un primo efficace impulso a quella trasformazione industriale di Roma che molti affermano impossibile o remota, solo perchè obbediscono ad una convinzione tradizionale ma superficiale, che non ha sicura base sulla realtà dei fatti.

Conclude auspicando prossima la rigenerazione economica non di Roma soltanto, ma dell'intera sua provincia che è ricchissima di latenti e vitali energie (Approvazioni — Congratulazioni).

TALAMO, ricordando le benemerenze di Giuseppe Zanardelli verso Roma, deplora che alla via, la quale deve congiungere il circo Agonale col palazzo di giustizia, sia stata tolta l'intitolazione al nome di lui, che pure le era stata data, a voce di popolo, in segno di gratitudine verso l'uomo illustre. Augura che tale intitolazione venga restituita (Bravo).

LUZZATTI LUIGI (Segni di attenzione), rilevando le tristi condizioni in cui Roma si trova, specie pel caro dei viveri, delle pigioni e dei pubblici servizi, nota che eguale fenomeno ha contraddistinto l'incremento di tutte le maggiori città.

Conviene che il disegno di legge, tarpando le ali alla malsana speculazione, mira a risolvere i più urgenti problemi sociali, economici e finanziari della capitale; e per quanto concerne il vitale argomento delle abitazioni, approva la disposizione per la quale una parte delle nuove anticipazioni dello Stato dovrà dal Comune assegnarsi all'Istituto delle case popolari.

L'intento filantropico di tale istituto dovrà essere raggiunto con sani metodi economici; in ciò l'oratore consente parzialmente con l'on. Fortunati.

Invoca poi una sollecita riforma della legge sulle case popolari per assicurare, mercè nuovi aiuti e facilitazioni, la formazione di un potente demanio popolare in ogni grande città (Approvazioni).

Notando come la gravezza dei fitti affatichi non solo il proletariato ma eziandio la numerosa e disagiata classe degli impiegati, proclama la necessità di dare vita ad uno speciale istituto per la costruzione di case per gli impiegati, che dovrebbe essere aiutato dalla Cassa di risparmio di Roma, ma anzitutto dallo Stato mercè la concessione di un mutuo di 20 milioni prelevati dalla Cassa depositi e prestiti.

L'oratore segnala la piena sicurezza di un tale impiego dei fondi dello Stato; e raccomanda alla Camera un articolo aggiuntivo che insieme con molti colleghi di ogni partito, egli ha presentato, e nel quale ha incluso tutte le modalità e le guarentigie dell'istituzione. Collegando siffatto provvedimento con l'azione dell'istituto delle case popolari, con la costruzione delle case dei ferrovieri, con lo sviluppo di vasti magazzini cooperativi, si affretterà per Roma la soluzione dei principali problemi della vita. (Approvazioni).

Conclude incoraggiando la Camera ad approvare la legge ed insistendo per l'accoglimento della sua proposta; sicuro che in tal modo si potranno alleviare le condizioni delle classi povere, e si potrà togliere quella penosa sperequazione, che è la caratteristica dolorosa della vita delle grandi città, fra la grande ricchezza degli uni e la squallida miseria degli altri (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

BARZILAI spiega il succedersi di alcune leggi di provvedimenti per Roma, con la non perfetta coscienza di quello che per Roma avrebbe dovuto fare la nazione, e col cattivo governo che gli amministratori della città spesso fecero degli aiuti ricevuti.

Lamenta che il Governo non abbia obbligato il Comune ad adempiere il dovere, impostogli dalla ultima legge, di provvedere al riordinamento dei tributi ed all'aumento del limite massimo della tassa di famiglia applicandola anche alle collettività religiose.

Riconosce che questa è la prima legge per Roma che miri a risolvere con criteri elevati e non ristretti vari problemi della capitale. Circa la tassa sulle aree fabbricabili ritiene che essa sia giusta reazione dell'interesse collettivo contro l'azione smodata e sfruttatrice della speculazione; osserva però che non basterà per risolvere da sola la questione delle case.

L'oratore pertanto segnala la necessità di provvedimenti integratori, fra i quali ritiene ottimo quello proposto dall'onorevole Luzzatti in favore dell'Istituto delle case degli impiegati.

Confida quindi che alla sollecitudine, che lo Stato nuovamente dimostra per Roma abbia a corrispondere l'azione del Comune. Si unisce infine all'onorevole Talamo nel deplorare che alla via Zanardelli sia stato mutato il nome, rilevando che l'oblio delle benemerenze del grande statista è una nuova prova della fatale ingratitudine umana (Vive approvazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

CAVAGNARI ritenendo che l'applicazione di tutte le precedenti leggi per Roma non abbia corrisposto ai fini per cui furono votate, desidera che il Governo, prima di concedere nuovi fondi, si assicuri che il Comune sia in condizione di destinarli allo scopo per cui lo Stato li anticipa.

Chiede che siano compilati rigorosi preventivi prima di intraprendere nuove opere pubbliche, e che non si lasci facoltà al Comune di mutare la destinazione degli stanziamenti.

Non è favorevole all'aumento della tassa sulle aree fabbricabili, (Commenti) espediente inefficace, il quale, mentre non muterà le condizioni del mercato dei terreni, costituirà un nuovo aggravio per la proprietà e ricadrà a danno della popolazione (Interruzioni — Commenti).

Non approva neppure il proposto esonero della provincia di Roma dagli ulteriori pagamenti pel contributo per i lavori del Tevere. Termina però dichiarando che voterà la legge, con la speranza ch'essa serva allo scopo che si prefigge, e non a riparare alle deficienze del bilancio comunale di Roma (Bene).

GIOVAGNOLI approva la legge, che risponde ai bisogni e ai desideri della popolazione.

Riconosce che le Amministrazioni comunali di Roma non furono sempre all'altezza del loro arduo compito. Ma nonostante gli errori commessi, è innegabile l'immenso progresso della città.

Giustifica la tassa sulle aree, combattendo le obiezioni dell'onorevole Cavagnari.

Plaude alle sapienti considerazioni dell'on. Luzzatti e prega vivamente il presidente del Consiglio ad accogliere l'articolo aggiuntivo concernente l'istituto delle case per gl'impiegati.

FANI esorta il Governo e la Camera a modificare l'articolo secondo, relativo alla concessione al comune di Roma delle acque della Nera, per guisa che non rimangano pregiudicati gli interessi della regione umbra. Presenta in questo senso un emendamento, allo scopo di limitare la concessione al corso dell'Aniene, ed a quello della Nera a valle della stazione di Nera Montecoro.

In tal modo, mentre al comune di Roma rimane assolutamente garantita la concessione dei 25,000 cavalli di forza, si rassicura la popolazione di Narni, grandemente allarmata, per timore di perdere l' unica risorsa delle sue industrie così fiorenti (Bene — Bravo).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota anzitutto che nessun deputato ha combattuto la legge per Roma (Benissimo). Cominciando ad occuparsi della questione sollevata dall'on. Fani, dichiara che il Governo non può accettare la limitazione della concessione al secondo tratto della Nera.

Avverte però che alla città di Narni rimarrà sempre una disponibilità di oltre diecimila cavalli di forza.

Inoltre il Governo si adoprerà perchè il comune di Roma tragga la forza idraulica anzitutto dall'Aniene, ciò che per la minore distanza è anche nell'interesse della città; e nell'esame dei progetti vigilerà a che nessun pregiudizio ne venga alle industrie di Narni. Prega dunque l'on. Fani di non insistere nel suo emendamento, prendendo atto di queste dichiarazioni.

Agli onorevoli Talamo e Barzilai, i quali hanno deplorato che il Comune, con una recente deliberazione, abbia mutato il nome a quella via, che per consenso generale era stata intitolata a Giuseppe Zanardelli, esprime la fiducia che certamente nessuna amministrazione comunale di Roma vorrà mostrarsi ingrata verso un uomo che si rese sì benemerito dell'Italia e di Roma (Vive approvazioni).

Circa la questione della tassa sulle aree, ritiene che non sia possibile rinunciare, nè in tutto nè in parte, alle disposizioni del disegno di legge, le quali tendono ad ovviare all'accaparramento delle aree ed al conseguente artificiale aumento dei prezzi.

Si associa perciò a quanto ha detto l'on. Barzilai: notando che trattasi di una speculazione, se non illegittima, certo non giustificata, perchè dipende non già dalle spese e dall'attività del proprietario, ma da quello dello Stato e del Comune; e che non è assolutamente possibile sostuire alla disposizione proposta un sistema di premi e di incoraggiamento, che andrebbe a carico dei contribuenti e ad esclusivo vantaggio degli speculatori. (Benissimo!)

Osserva che il concetto fondamentale della disposizione proposta è perfettamente corretto dal punto di vista giuridico; in quantochè prende per base le dichiarazioni del valore fatte dai proprietari, ed assicura che gli effetti, che se ne attendono, saranno pienamente raggiunti. (Benissimo!)

Riconosce che nei primi tempi non si ebbe nè dal Comune nè dallo Stato la piena visione del meraviglioso incremento che si preparava per Roma. L'ultima legge del 1904 ebbe però il merito di ristabilire l'equilibro del bilanco comunale.

Afferma che si impone una riforma in senso democratico dei tributi locali, ma il problema dovrà essere risolto non solo per Roma bensì per tutti i Comuni italiani.

All'on. Luzzatti osserva che la metà del provento della tassa sulle aree andrà a beneficio dell'Istituto delle case popolari; con ciò mentre si ha una nuova e maggior garanzia dell'applicazione di questa parte della legge, si accresce notevolmente l' entrata annua dell' Istituto.

Promette poi che sarà fra breve presentato un disegno di legge per migliorare l'ordinamento delle case popolari. Dichiara infine che consente in massima nel concetto propugnato dall'on. Luzzatti relativo all' Istituto per le case degli impiegati. Ma bisogna intanto attendere che questo ente si costituisca e bisogna studiare più particolarmente le modalità della proposta, soprattutto per quel che concerne le garanzie del richiesto mutuo di venti milioni.

Propone quindi una formula più generica colla quale si autorizza lo Stato a concedere il mutuo fino a dieci milioni, e si rimettono al regolamento le modalità relative. Spera che l'on. Luzzatti accetterà questa sua proposta.

Confida che la Camera vorrà dimostrare che, di fronte a questo problema, non vi sono partiti, ma che tutti nel Parlamento e nel paese sono unanimi nel volere che Roma possa degnamente corrispondere alla sua storia ed al suo avvenire (Vivissime approvazioni — Applausi).

Comunicazione della presidenza.

PRESIDENTE annuncia alla Camera il seguente telegramma da Bologna:

« Privo come sono in questo momento del mandato politico, mi rivolgo all'Eccellenza Vostra per manifestare che mi tengo agli ordini della Camera senza indugio alcuno; lungi dal dolermi della passione di chi è impaziente di accusare, dichiaro che io sono impazientissimo di difendermi. Ritornato colla libertà che mi fu così lungamente contesa, sicuro come sempre nella mia coscienza, forte del mio diritto che ormai non consente limitazioni alla ricerca della verità, attendo con animo tranquillo le decisioni della Camera.

« Nunzio Nasi ».

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga i ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia, circa l'opportunità di non sottrarre alla discussione del Parlamento gli ulteriori provvedimenti che si ritengano necessari per l'ordinamento delle Borse.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se e con quali mezzi intenda evitare che l'istituto della libertà provvisoria diventi uno strumento di persecuzione politica.

« Aroldi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se presto potrà essere approvato il progetto di tronco tramviario Abbiategrasso-Busto-Legnano.

« Gallina ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali provvedimenti risolutivi abbia preso o intenda prendere per dotare l'Università di Torino di un Osservatorio astronomico secondo i progetti da lungo tempo preparati.

« Paniè, Daneo, Albertini, Ferrero di Cambiano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle bonifiche del lago Salpi.

« Pavoncelli ».

La seduta termina alle ore 19.50.

DIARIO ESTERO

Come facevano prevedere gli ultimi telegrammi da Pietroburgo, non avendo voluto la Duma accordare la immediata autorizzazione a procedere contro i 55 deputati implicati nel complotto tendente a rovesciare l'Impero, il Governo l'ha sciolta con il seguente *ukase* dello Czar in data di ieri:

« Noi, Nicola II, per grazia di Dio Imperatore ed autocrate di

tutte le Russie, Czar di Polonia e Granduca di Finlandia, ecc. ecc., dichiariamo a tutti i fedeli sudditi, che conformemente ai nostri ordini e alle nostre indicazioni, dopo lo scioglimento della prima Duma, il nostro Governo prendeva una serie di misure successive per pacificare il paese e dare un corso regolare agli affari dello Stato.

La seconda Duma, convocata da Noi, fu chiamata a contribuire, conformemente alla nostra volontà sovrana, alla pacificazione della Russia, principalmente facendo opera legislativa, senza la quale sono impossibili la vita dello Stato, il perfezionamento del suo regime e la pace, esaminando il bilancio delle entrate e delle spese, che determinano la regolarità dell'economia nazionale, ed infine facendo un uso razionale del diritto d'interpellanza al Governo, allo scopo di riaffermare la verità e la giustizia.

Questi doveri affidati da noi agli eletti della nazione imponevano loro per ciò stesso la grave responsabilità ed il santo dovere di usare del loro diritto in questo senso, nel senso cioè di un lavoro razionale verso il bene e verso il consolidamento dello Stato russo.

Tale fu la nostra idea e la nostra volontà quando abbiamo decretato per la nazione i nuovi principî della vita dello Stato.

Con nostro dolore, una parte considerevole della seconda Duma non ha giustificato le nostre speranze. Non è col sentimento e col desiderio di consolidare la Russia nè di perfezionare il suo regime che molti eletti della nazione si sono posti al lavoro, ma con una tendenza manifesta ad aumentare i disordini ed a contribuire alla decomposizione dello Stato.

L'ingresso di queste persone alla Duma ha costituito un ostacolo insormontabile a qualsiasi fruttuoso lavoro. Uno spirito ostile fu portato nella Duma ed esso impedì l'unione di un numero sufficiente dei suoi membri che volevano lavorare per gli interessi della Patria.

Per questi motivi la Duma o non discuteva le importanti misure elaborate dal nostro Governo o ne ritardava la discussione o le respingeva, non indietreggiando nemmeno innanzi al rigetto della legge che puniva l'apologia manifesta del delitto e particolarmente i fomentatori di disordini nell'esercito. La Duma non ha prestato il suo concorso morale al Governo nel ristabilire l'ordine e la Russia continua a soffrire dall'ottobre di una disastrosa epoca di delitti.

L'esame del bilancio ha suscitato ostacoli per l'opportuna soddisfazione di molte esigenze vitali del popolo.

Il diritto di interpellare il Governo è stato trasformato da una parte considerevole della Duma in un mezzo di lotta contro il Governo e in un eccitamento alla diffidenza verso di lui nelle basse classi del popolo.

Infine è stato commesso un atto che è inaudito negli annali della storia. Le autorità giudiziarie hanno scoperto un complotto in una parte della Duma contro lo Stato e il potere dello Czar, ma quando il nostro Governo ha chiesto l'espulsione temporanea fino alla fine del giudizio di 55 membri della Duma imputati di delitto o l'arresto dei più compromessi fra essi, la Duma non ha dato immediatamente corso alla domanda legale delle autorità, che non ammetteva alcuna dilazione.

Tuttociò ci ha indotti a proporre con un *ukase* al Senato il 16 corrente lo scioglimento della Duma, convocando una nuova Duma per il 14 novembre 1907.

Noi crediamo che il nostro popolo sia penetrato dell'amore alla patria e dello spirito dell'ordine; e, constatando che la causa dell'insuccesso dell'opera attiva della Duma è dovuta al fatto che per la novità del suo lavoro e l'imperfezione della legge elettorale, questa istituzione raccolse nel suo seno alcuni membri che non erano veri rappresentanti dei bisogni e delle aspirazioni del popolo, in conseguenza, essendo in vigore tuttora i diritti dati ai nostri sudditi dal nostro manifesto del 30 ottobre 1905 sulle leggi fondamentali, abbiamo presa la decisione di modificare il procedimento elettorale per la Duma affinchè ogni frazione del popolo prenda dal suo seno i suoi propri eletti.

La Duma è chiamata a consolidare lo Stato russo e ad essere russa di spirito. Le altre nazioni che fanno parte del nostro Impero devono avere nella Duma i rappresentanti dei loro bisogni, ma essi non devono apparire, e non appariranno, in numero sufficiente per dare loro la possibilità di essere gli arbitri delle questioni puramente russe.

A confini dello Stato, dove la popolazione non ha raggiunto uno sviluppo soddisfacente, le elezioni per la Duma devono essere temporaneamente sospese.

Tutte le modificazioni elettorali non potrebbero essere introdotte con le vie legislative attuali, poichè la composizione della Duma è riconosciuta da noi non soddisfacente, a causa del procedimento stesso delle elezioni dei suoi membri. Non è che all'opera dello Czar che si deve la prima legge elettorale ed al potere storico dello Czar appartiene il diritto di abrogare questa legge e sostituirla con una nuova.

È Dio che ci ha investito del nostro potere di autocrate: è dinanzi al suo altare che noi rispondiamo dei destini dello Stato russo.

È in questa via che noi abbiamo la ferma risoluzione di mantenere fino al completo raggiungimento dello scopo la grande opera incominciata da noi per la riforma della Russia, per la quale decreteremo una nuova legge elettorale, di cui ordineremo la promulgazione al Senato.

Dai nostri fedeli sudditi attendiamo che essi ci servano con fedeltà e con forza, seguendoci nella via che noi segniamo alla patria, i cui figli sono stati in ogni tempo il più solido sostegno della sua forza, della sua grandezza e della sua gloria.

Dato a Peterhoff, il 16 giugno 1907.

Firmato: *Nicola* ».

Un telegramma da Pietroburgo assicura che la notizia dello scioglimento della Duma è stata accolta tranquillamente. Nelle principali vie della città stazionano gruppi di cittadini che commentano lo scioglimento.

Sono state prese misure per assicurare l'ordine pubblico e prevenire ogni possibilità di disordini.

Nove deputati sono stati arrestati, alcuni sono fuggiti.

Ozol, deputato delle provincie del Baltico, è stato arrestato alla frontiera.

Sono state operate numerose perquisizioni relative all'affare dei 55 deputati socialisti della Duma.

*
* *

Come i lettori leggeranno nei telegrammi che più oltre pubblichiamo, ieri l'altro venne solennemente inaugurata la Conferenza dell'Aja ed i suoi lavori cominceranno posdomani.

Il programma da svolgersi sembra che sarà molto modesto, e di ciò si compiace la stampa olandese, la quale lo trova preferibile ad altro più seducente ed imponente, ma destinato ad essere lasciato a mezza via.

*
* *

L'accordo anglo-franco ha avuto il suo corollario, in altro franco-spagnuolo, che sebbene in parte già preveduto, pure ha sorpreso i circoli politici.

Un telegramma da Parigi in data dell'altra sera, commentando il nuovo accordo, dice:

« La Francia e la Spagna hanno scambiato una Nota con la quale si garantiscono mutualmente lo *statu quo* per la parte dell'Atlantico e per quella del Mediterraneo che interessa le comunicazioni coi loro possedimenti rispettivi delle Canarie, delle Baleari, dell'Algeria e della Tunisia.

Tale atto non costituisce un'alleanza e non è accompagnato da alcuna convenzione militare. Esso è un nuovo

pegno di pace e come tale non può che incontrare la generale approvazione.

La Spagna e l'Inghilterra hanno pure scambiato una Nota nello stesso senso.

Alcuni articoli di giornali hanno esagerato la portata di questo accordo, che deve essere ridotto alle sue giuste proporzioni e cioè di un nuovo passo sulla via di una politica essenzialmente pacifica in cui procede la Francia.

Ogni accordo tendente al mantenimento dello *statu quo* è necessariamente pacifico ed in queste condizioni deve essere accolto favorevolmente, da tutte le potenze.

I Governi di Francia, di Spagna e d'Inghilterra hanno voluto provare che essi non hanno alcun secondo fine, comunicando l'accordo, di cui si parla, a tutte le grandi potenze immediatamente dopo averlo concluso ».

* * *

Un telegramma da Tangeri ai giornali parigini, in data di ieri l'altro, informa che Habat Satam, governatore di Marrakesch, ha risposto al Sultano, che gli aveva rinnovato l'ordine di recarsi senza ritardo a Tangeri a presentare le sue scuse per l'assassinio del dottor Mauchamp, che il suo stato di salute non gli permette di effettuare questo viaggio. Egli propone di inviare in vece sua due dei suoi figli, uno dei quali è funzionario del Maghzen a Mogador.

Si attende la risposta del Sultano.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, sabato scorso, accompagnata dalla duchessa Sforza-Cesarini e dal conte Zeno, visitò l'educatorio « Regina Elena » in via Puglia. Trovavansi a ricevere l'Augusta visitatrice le signore del patronato, i componenti la presidenza e il personale della direzione.

Furono eseguiti esercizi di canto, ginnastica, recitazione.

S. M. la Regina, lasciando l'educatorio, espresse al personale insegnante, alle signore e ai signori del patronato la sua viva ammirazione per l'istituto benefico.

La V gara generale di tiro a segno. — Ieri, per quanto disturbata da furioso temporale e da ripetuti rovescioni di pioggia, ebbe luogo felicemente la chiusura della V gara generale di tiro a segno.

Alle ore 17 giunsero al campo della Farnesina le LL. MM. il Re e la Regina, in automobile, accompagnati dal generale Brusati, dal Duca e dalla Duchessa d'Ascoli e dal comandante Cafiero.

I Sovrani furono ricevuti dal presidente del Senato, Canonico, dal presidente della Camera, Marcora, da S. E. Biancheri, dalle LL. EE. i ministri Viganò e Carcano e sottosegretario di Stato, generale Valleris, dagli onorevoli Fortis, Brunialti, Libertini, Pavia, Carmine, Battaglieri, dal comandante il corpo d'armata, generale Fecia di Cossato, dai generali Masi, Caveglia, Lavagna, dal prefetto, Colmayer, da parecchi assessori municipali ecc.

Numerose signore patronesse trovavansi sul palco ed ossequiarono S. M. la Regina, alla quale venne offerto un mazzo di orchidee.

Indi ebbe luogo la distribuzione dei premi.

Il generale Sismondo pronunciò un elevato discorso, rilevando i benefici che la nostra nazione può conseguire dall'istituzione del tiro a segno, ed osservò come i risultati di questa gara siano stati soddisfacentissimi per il notevole concorso dei tiratori.

I sovrani consegnarono numerosi premi, accompagnando l'atto gentile con parole di lode per i premiati.

Terminata la cerimonia le LL. MM. ossequiate dalle autorità ed acclamate dalla folla, fecero ritorno al Quirinale passando per i viali Parioli.

Iersera, a coronamento delle feste vi fu, dalle 9 alle 12 una serie di divertimenti organizzati dal Comitato. Vi fu l'accensione di fuochi artificiali, luminaria elettrica a riflettori e a lampioncini alla veneziana. Nella sala del *buffet* si tenne concerto vocale e istrumentale.

Malgrado il tempo poco promettente, il concorso degli invitati fu numeroso e gaio.

S. E. Dari nelle Marche. — S. E. il sottosegretario di Stato pel Ministero dei lavori pubblici, giunse ieri ad Ascoli Piceno per visitarvi la Mostra sacconiana.

S. E. Dari venne festosamente accolto durante tutto il viaggio

Alla stazione di Ascoli venne ricevuto da quasi tutti i sindaci della Provincia, dai consiglieri provinciali, dalle autorità e da folla enorme che lo acclamò vivamente.

Lungo la via dell'Indipendenza erano schierate le associazioni, le scuole, gli orfanotrofi ed i ricreatori, con bandiere e musiche.

Un corteo di un centinaio di vetture, nelle quali avevano preso posto le autorità, accompagnò S. E. Dari che fu acclamatissimo, alla casa dell'on. Teodori, ove venne offerto a lui e alle autorità un sontuoso rinfresco.

Durante il percorso del corteo venivano gettati dalle finestre fiori e cartellini con iscrizioni di augurio all'on. Dari.

Poscia S. E. Dari si recò al palazzo provinciale ove la Deputazione offrì, a spese dei suoi componenti, una colazione.

La città era animatissima. Grande folla giunse da tutta la Provincia.

La Deputazione provinciale offrì a S. E. Dari, al prefetto, ai sindaci di Ascoli e di Ancona e ad altre autorità una colazione di onore, che riuscì un cordialissimo convegno. Numerosi furono i brindisi.

Nel pomeriggio S. E. Dari, accompagnato dalle autorità, visitò la Mostra sacconiana.

Quindi intervenne ad un ricevimento dato in suo onore al municipio ove erano presenti molti invitati e numerose signore.

L'on. Dari poscia visitò la sede della Cassa di risparmio (ove gli venne offerto dello champagne) ed il ricreatorio popolare fondato dal cav. Seghetti.

Il sotto segretario di Stato, rispondendo alle parole rivoltegli dal presidente e dal direttore del ricreatorio, rivolse ai giovinetti affettuose parole che furono accolte da grandi acclamazioni.

L'on. Dari, si compiacque molto della benefica istituzione, la quale toglie ragazzi del popolo dalla strada e li avvia a divenire bravi ed operosi cittadini.

S. E. Dari venne ovunque accolto con affettuose ovazioni.

Durante l'intera giornata continuarono a giungere rappresentanze dei Comuni, per prender parte ai festeggianti in suo onore.

Iersera nel salone del municipio ebbe luogo un banchetto di oltre 300 coperti, in onore di S. E. Dari.

Allo champagne parlarono vivamente applauditi il sindaco d'Ascoli, l'on. deputato Teodori, il sindaco di Folignano, il presidente del Consiglio provinciale, il sindaco di Fermo ed il prof. Scipioni, presidente della Mostra sacconiana, i quali diressero all'on. Dari calde parole di simpatia, di ammirazione e di affetto.

Rispose a tutti, tra vivissimi applausi, S. E. Dari, che dopo il banchetto partì per Roma.

Per le feste garibaldine. — Il Comitato parlamentare per le onoranze a Giuseppe Garibaldi, ha affidato allo scultore Buemi, autore delle *Batterie siciliane*, l'esecuzione di un'artistica corona in bronzo, che sarà deposta il 4 luglio sul monumento dell'Eroe al Gianicolo.

Lo stesso scultore è stato incaricato di eseguire una targa, parimente in bronzo, che il Comitato medesimo destina alla tomba del generale a Caprera.

Lo stabilimento Nelli ha assunto l'impegno di fondere i due lavori.

*** S. E. il ministro della pubblica istruzione, con telegramma a tutti i RR. provveditori agli studi ed ai presidenti delle Giunte di vigilanza sugli istituti tecnici e nautici, ha espresso il desiderio che non manchi il concorso delle scuole alle onoranze a Garibaldi.

Sarebbe stato suo desiderio che Garibaldi fosse ricordato alla gioventù studiosa nel centesimo anniversario della sua nascita, ma essendo in quel giorno le lezioni terminate e gli esami cominciati, dispose che sia invece commemorato, nelle scuole, in quel modo che sarà ritenuto più opportuno dalle autorità scolastiche locali prima che le lezioni finiscano.

Elezione politica. — *Collegio di Verona I.* — Votazione di ballottaggio — Risultato complessivo.

Iscritti 8034. Votanti 4760. Todeschini ebbe voti 2463 e Lucchini ne ebbe 2198. Schede nulle 99. Eletto Todeschini.

Esposizione di Belle Arti. — Atteso il concorso d'italiani e stranieri all'esposizione di Belle Arti, concorso che potrà accentuarsi nella seconda quindicina del corrente mese per gli speciali ribassi ferroviari, la presidenza, non opponendosi il Comune, prorogherà al 30 giugno l'apertura della Mostra.

R. Accademia di Santa Cecilia. — L'ultimo dei saggi finali del Liceo musicale, attrasse ieri alla R. Accademia il consueto eletto e numeroso pubblico che letteralmente gremiva la sala e le gallerie laterali.

L'alunno Francesco Santoliquido, che altra volta lodammo come compositore, dirigendo la classe d'orchestra del maestro E. Pinelli, la quale eseguiva la ben nota *ouverture* dall'*Eyrianthe* del Weber, dimostrò anche di essere un ottimo direttore ed in alcuni punti ci fece ricordare la splendida direzione dell'illustre Mahler, non ha guari udita nella stessa sala.

Benissimo eseguita dalla signorina Delfina Napolitano (Professoressa S. Sarzana) la *fantaisia* per arpa, con accompagnamento gano, del Parish-Alvars.

Un vero entusiasmo suscitò nell'uditorio la perfetta esecuzione dell'*allegro* e *larghetto* del quintetto in *la magg.* per clarinetto, violini, viola e violoncello di Mozart, eseguiti, specialmente il *larghetto*, con rara precisione d'insieme e sentimento artistico. I valorosi giovani alunni che interpretarono la bella musica del grande tedesco, signori Ireneo Mocarelli (Prof. A. Magnani), Gioacchino Micheli (Prof. E. Pinelli), Vincenzo Mariotti (Prof. T. Monachesi), Gustavo Gatti (Prof. R. Jacobacci) ed Amedeo Escobar (Prof. L. Forino) furono applauditissimi e chiamati più volte alla ribalta.

Non minor successo ebbe la signorina Flora Perini, alunna della signora Zaira Cortini-Falchi, nello eseguire, con la sua simpatica e ben modulata voce di mezzo soprano, la cantata del Carissimi *Piangete* e quello splendido arioso di *Fede* nel *Profeta* di Meyerbeer.

Benissimo e molto festeggiato il giovane e già forte violinista Bruto Tignani, allievo del prof. E. Pinelli, che eseguì con molto brio e buona tecnica le *Arie ungheresi* dell'Ernest.

La signorina Giulia Ferrari, alunna dell'illustre maestro Sgambati, venne dichiarata dall'uditorio già valentissima pianista e per la forza, il sentimento, l'agilità e la dolcezza di tocco di cui diede prova nell'eseguire il *1° tempo* del concerto in *sol magg.*, con accompagnamento d'orchestra del Beethoven, fa ritenere di averla presto fra le primissime pianiste del giorno, tenendo alto il nome che porta così caro all'arte drammatica. Essa fu molto bene accompagnata dall'orchestra diretta dal giovane Alfredo Pinelli. L'illustre Sgambati non potè gioire del gran successo della sua allieva, perchè colpito da gravissima sventura domestica, per la quale gli facciamo sincere condoglianze.

Il saggio si chiuse con la esecuzione di quel gioiello musicale che è il duetto per soprano e basso dell'opera *La serva padrona* del Pergolese, eseguito splendidamente dalla signorina Emilia Scafidi, allieva della signora Cortini-Falchi e dal signor Gennaro Curci, alunno del prof. A. Ugolini. Entrambi gli esecutori vennero molto applauditi.

I commenti degli intelligenti sui quattro saggi finali erano unanimi nel riconoscere che il liceo musicale di Santa Cecilia, sotto la sapiente direzione dell'illustre maestro Stanislao Falchi e dei suoi valentissimi coadiutori professori ha raggiunto oramai quell'alto posto d'insegnamento musicale che gli dà diritto di essere messo, in tutti i suoi diritti e privilegi, alla pari con quelli di Milano, di Napoli e di altre città italiane.

Disastri. — Un telegramma dell'altro ieri da Aquila informava che in un casolare di montagna a Chiarino ove era alloggiata della truppa era caduto il soffitto. Quindici soldati e due ufficiali, fra i quali il capitano gravemente, sono rimasti feriti.

Il medico provinciale che si trovava ad Arischia si è recato sul luogo dell'infortunio con personale di soccorso militare e borghese.

La disgrazia avvenne alle 10 mentre si distribuiva il rancio ed è dovuta alla rottura di una trave del solaio.

Il capitano Moisè Del Vecchio riportò una ferita alla testa ed una alla mano sinistra, una commozione generale con probabilità di emorragia interna e versa in grave stato.

Il sottotenente Arturo Mascilli riportò una ferita al ginocchio destro.

Venti uomini, fra caporali e soldati, riportarono leggere ferite in varie parti del corpo.

*** Ieri, a Firenze, il treno merci 9564 composto di oltre trenta vetture, partito dalla stazione di Campo di Marte, alle ore 18.15 giunto al ponte dei Macelli presso Rifredi deragliò.

Le vetture si accavallarono ed alcune precipitarono nei campi sottostanti. Il personale viaggiante fece in tempo a gittarsi dal treno. Tutti si salvarono sebbene rimanessero contusi e feriti tranne un guardafreni che rimase morto sul colpo colla testa schiacciata. Un altro guardafreni rimase ferito e venne trasportato all'Ospedale. Sperasi che egli guarirà presto. Diciotto vagoni sono rimasti rovinati. Si opera lo sgombro della linea.

Per gli emigranti. — Il R. console di Zurigo comunica che, a causa della straordinaria affluenza di emigranti, vi sono, in quel distretto consolare, non pochi operai italiani che non hanno potuto trovar lavoro.

Alcuni anche rimasero disoccupati essendo affetti da malattie croniche, circostanza questa che, in forza di una legge locale rigorosamente applicata, impedisce alle imprese di impiegarli.

Tanto si porta a conoscenza di quei nostri operai che intendessero recarsi in Svizzera a scopo di lavoro.

L'industria automobilistica italiana. — Il console degli Stati Uniti d'America a Torino, Michelson, ha segnalato al Governo la grande attività industriale che si manifesta in Italia da alcuni anni e che è dimostrata dall'aumento delle importazioni di carbon fossile e dallo sviluppo sempre maggiore di impianti elettrici.

Notevole lo sviluppo dell'industria automobilistica.

Torino è alla testa del movimento, che cominciò nel gennaio 1904.

Alla fine del dicembre 1906 le Società per manifattura di automobili e rispettivi accessorî in Italia erano 111, con un capitale nominale di 2,354,600 dollari e un capitale circolante di dollari 38,600,000.

Delle 111 Società 37 erano nel distretto di Torino, delle quali 23 per le costruzioni di automobili, 8 per la manifattura di accessorî automobilistici e 6 per la costruzione della carrozzeria.

Il valore degli automobili costruiti in Torino ed esportati negli Stati Uniti nel 1905 fu di dollari 124,588 e durante il 1906 di 250,718. Negli stessi anni il valore degli automobili esportati dall'Italia in ogni paese fu rispettivamente di dollari 608,409 e di 2,020,871 dollari.

Gli Stati Uniti comprarono da Torino più del 20 0|0 di tutti gli automobili esportati nelle altre nazioni dall'Italia nel 1905 e più del 12 0|0 di quelli esportati nel 1903.

Movimento commerciale. — Nei primi 13 giorni del corrente mese di giugno furono caricati nel porto di Genova 14,883 carri, dei quali 6896 per carbone dei privati. Il carico massimo si ebbe il giorno 10 con 1414 carri.

Nel citato periodo di tempo furono caricati a Venezia 4105 carri, dei quali 1207 di carbone pel commercio ed a Savona 3494 carri, dei quali 2111 di carbone pel commercio.

Dedotti i carichi dei giorni festivi, si ebbero dal 1° al 13 giugno i seguenti carichi medi giornalieri per giorno lavorativo:

Genova 1349; Venezia 339; Savona 311.

Nelle riviste. — L'*Illustrazione italiana* nel suo numero 24° corr. anno, del 16 giugno ha una variata serie d'incisioni illustranti la gara di tiro a segno di Roma, le nozze d'oro dei Sovrani di Svezia, la festa dei fiori a Parigi, nonchè i ritratti del Re Oscar II e della Regina Sofia di Svezia, dei personaggi del processo di Madrid: Ferrer, Nakens e la signorina Soledad Villafranca.

Il testo è accuratissimo come sempre.

Marina militare. — Le RR. navi *R. Margherita B. Brin, Ferruccio, Agordat, Garibaldi, E. Filiberto, Saint-Bon, Euro, Lampo, Dardo, Strale* sono partite per Salonicco il 15.

*** La R. nave *Etruria* è giunta a Filadelfia.

Marina mercantile. — Da Montevideo il 14 corrente ha proseguito pel Brasile e Genova il *Lombardia*, della N. G. I..

Il *R. Rubattino*, della stessa Società, è partito da Bombay per Genova. È giunto a Rio Janeiro l'*Umbria*, pure della N. G. I.

Da Napoli è partito per New York l'*Europa*, della Veloce. Da Buenos Aires è partito per Genova il *Toscana*, della Società Italia. Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha transitato da San Vincenzo per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 15. — Si annunzia che il conte Leone Tolstoi si trova gravemente ammalato.

PIETROBURGO, 15. — La situazione della Duma è immutata da ieri sera. I cadetti dichiarano che voteranno contro la richiesta del Governo. Il voto sulla proposta del Governo avrà luogo nella seduta segreta che comincerà stasera alle ore 7.

Si crede che la Commissione dei 22, eletta ieri sera, proporrà il rigetto della proposta.

Il voto sarà segreto per evitare l'influenza dei partiti.

Dalle 6 di stamane ogni stazione di Pietroburgo è occupata da 200 soldati di fanteria e da due plotoni di cosacchi.

Corre voce che il deputato Ozol sia fuggito.

Sono state operate perquisizioni in molte abitazioni.

BERLINO, 15. — Si annuncia da fonte ufficiale che il sottosegretario di Stato degli affari esteri, von Muchlbery, ha ricevuto oggi comunicazione delle note scambiate tra l'Inghilterra, la Spagna e la Francia, alle quali si riferiva la notizia pubblicata da alcuni giornali di ieri.

L'AJA, 15. — Verso le due e mezza la sala del Castello di Binnenhof dove si deve riunire la Conferenza per la pace comincia ad animarsi. Le varie delegazioni arrivano alla spicciolata. Gli uscieri conducono i delegati ai rispettivi posti.

I diplomatici vestono l'abito nero. Gli addetti militari la grande uniforme. Attraggono speciale attenzione i delegati giapponesi, siamesi e cinesi.

Alle tre pomeridiane la sala presenta un grandioso colpo d'occhio per la varietà e la bellezza delle decorazioni e per le varie uniformi dei rappresentanti delle 47 nazioni che partecipano alla Conferenza.

Pochi minuti dopo le tre il ministro degli esteri olandese W. van Tets van Goudriaan sale alla presidenza mentre nella sala si fa un profondo silenzio. Il ministro legge un discorso nel quale esprime confidente speranza e ragionato ottimismo sui risultati della Conferenza. Il discorso del ministro riscuote l'unanime approvazione degli ascoltatori.

La Conferenza approva quindi l'invio di un telegramma allo Czar e passa alla nomina della presidenza, che risulta così composta: Nelidoff, russo, presidente, Beaufort, olandese, vice presidente.

Compiute le nomine Nelidoff assume la presidenza e pronunzia il discorso inaugurale.

L'AJA, 15. — Il ministro degli esteri olandese, van Tets van Goudriaan, aprendo la seduta inaugurale della Conferenza, ha augurato il benvenuto ai delegati in nome della Regina, che fu lieta di consentire che la città ove risiede offrisse nuovamente ospitalità al Congresso.

Il ministro ha espresso il profondo rispetto e la sincera riconoscenza del Governo dei Paesi Bassi verso lo Czar, promotore della Conferenza.

Il ministro ha ricordato poscia il progresso dell'opera cominciata nel 1899 ed ha rivolto uno speciale omaggio al presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Roosevelt, che ha contribuito efficacemente a far germogliare il seme gittato dallo Czar.

Le critiche formulate contro i risultati della prima Conferenza non hanno indebolito la corrente dell'opinione pubblica in favore dell'opera compiuta. La miglior prova di ciò è la premura quasi unanime delle potenze nel rispondere all'appello per la seconda Conferenza. Il ministro vede in ciò una indicazione che giustifica la speranza che la presente Conferenza segnerà un passo verso la mèta da raggiungere e che essa non sarà l'ultima riunita in tale intento.

Un altro sintomo favorevole è il considerevole aumento degli Stati rappresentati che dà migliore garanzia della osservanza incontestata delle decisioni della Conferenza.

Il ministro ricorda che la sala degli Stati generali ove si riunisce la Conferenza fu costruita nel decimoterzo secolo e conserva da lungo tempo memorie storiche. La Conferenza le darà una celebrità mondiale.

Il ministro ha proposto di inviare allo Czar un telegramma che esprime i rispettosi omaggi e la profonda riconoscenza per l'iniziativa della seconda Conferenza, assicurandolo del profondo desiderio dei delegati di lavorare con tutte le loro forze al raggiungimento dello scopo tanto delicato quanto arduo che è stato loro affidato.

Il ministro ha proposto anche di affidare la presidenza della Conferenza a Nelidoff la cui grande pratica degli affari e le cui qualità eminenti contribuiranno a facilitare i lavori.

L'AJA, 15. — Ecco il sunto del discorso pronunciato dal signor Nelidoff all'inaugurazione della Conferenza internazionale della Pace.

Signori! Permettetemi di compiere dapprima un gradito dovere esprimendovi la mia profonda riconoscenza per l'onore che voi mi fate consentendo ad affidarmi la direzione dei vostri lavori.

Io so bene che aderendo graziosamente alla cortese e lusinghiera proposta del signor ministro degli esteri dei Paesi Bassi, voi avete voluto rendere onore al Sovrano che io ho l'onore di rappresentare e che è stato l'iniziatore delle Conferenze della pace ed al riguardo del quale S. E. il signor van Tets van Goudriaan si è espresso in termini che mi commovono profondamente.

L'oratore chiede indi al ministro degli esteri olandese di accettare il titolo di presidente onorario ed al primo delegato dei Paesi Bassi, Beaufort, di accettare la vicepresidenza.

Nelidoff soggiunge che procurerà col benevolo concorso dei delegati di [illegible] nell'assemblea. Propone di inviare alla Regina dei Paesi Bassi un rispettoso telegramma di devozione e di riconoscenza per la calorosa accoglienza ricevuta dai delegati.

Ricorda la parte presa da Roosevelt nella convenzione della Conferenza e trae lieto augurio per il progresso della pace dalla premura delle potenze nel farsi rappresentare all'assemblea.

Espone indi il compito della Conferenza. Rende omaggio a Carnegie che ha promesso di edificare un palazzo per la sede permanente della Conferenza.

L'oratore nota tuttavia che avendo i popoli passioni come gli individui è impossibile sperare di impedire tutti i conflitti. Esistono pure cause nelle quali l'onore o gli interessi essenziali sono impegnati e nelle quali i popoli sono i soli giudici.

Possiamo tuttavia tendere verso l'ideale di pace universale e della fratellanza dei popoli, queste aspirazioni superiori essendo le condizioni essenziali di ogni progresso.

L'opera che la conferenza compirà tendendo verso questo ideale sarà per i Governi rappresentati un titolo alla riconoscenza dell'umanità.

PIETROBURGO, 15. — *Duma.* — La seduta si apre alle 2.30 pomeridiane.

I socialisti presentano subito una mozione che tende a far discutere in riunioni separate la fissazione dell'ordine del giorno per la seduta di oggi.

La seduta viene perciò sospesa per un'ora.

PIETROBURGO, 15. — La Commissione della Duma che esamina la mozione del Governo, constatando che, secondo i documenti di accusa finora presentati, l'accusa stessa è diretta contro tutti i sedici deputati socialisti-democratici in blocco, ha deciso di richiedere al giudice istruttore che i documenti d'accusa siano distinti per ciascun deputato.

La Commissione siede tuttora.

L'AJA, 15. — I discorsi inaugurali della Conferenza del ministro degli esteri olandese e di Nelidoff sono stati vivamente applauditi dai delegati.

Terminato il discorso di Nelidoff, i delegati hanno abbandonato la sala.

Molti invitati, tra i quali si notavano parecchie signore, si trovavano nei locali vicini alla sala delle riunioni della Conferenza.

I dintorni del palazzo sono affollati. Il tempo è migliorato. Durante la seduta il servizio del tram era stato sospeso.

La prossima seduta della Conferenza si terrà mercoldì, 19, per fissare l'ordine dei lavori.

Finora le delegazioni hanno tenuto soltanto riunioni separate.

Stamane le delegazioni italiana, tedesca, americana e russa hanno tenuto ciascuno una riunione separata.

ATENE, 15. — Il principe e la principessa ereditari, coi figli, sono partiti a mezzogiorno per la Germania, via Trieste, a bordo dello *Yacht Amphitrite.*

Lunedì, dopo che la Camera avrà votato il bilancio, sarà chiusa la sessione.

STOCCOLMA, 15. — È stato qui annunciato ufficialmente il fidanzamento del principe Guglielmo, duca di Sudermanie, con la granduchessa Maria Paulowna, figlia del granduca Paolo Alexandrovich.

VIENNA, 15. — La Camera dei signori è stata completata con la nomina di 30 membri a vita e di 14 membri ereditari. Fra i membri a vita vi sono il presidente del Consiglio, Beck, i ministri Auersperg, Bienerth e Marchet, alcuni ex ministri ed ex deputati, i rappresentanti del commercio, dell'industria, dell'Università e della grande proprietà fondiaria. Fra i membri ereditari vi è il secondo mastro di Corte dell'Imperatore, principe di Montenuovo.

PIETROBURGO, 15. — Dopo un discorso del ministro della giustizia, il Consiglio dell'Impero ha respinto oggi con 75 voti contro 71 una proposta presentata da un gruppo del Centro relativa alla riorganizzazione del Senato.

PIETROBURGO, 15. — Si assicura che la Commissione della Duma sia favorevole all'espulsione di sette deputati. Lunedì la Duma terrà seduta segreta. Lo scioglimento della Duma sembra inevitabile, rifiutandosi il Governo di accettare qualsiasi controproposta.

Il deputato Ozol è stato arrestato nelle vicinanze di Sestroretzk.

PIETROBURGO, 15. — *Duma.* — La seduta è consacrata alla discussione della riforma giudiziaria.

I gruppi di sinistra propongono a quattro riprese di approvare la chiusura e di passare alla discussione del bilancio, ma la Duma respinge queste mozioni a grande maggioranza.

I cadetti, la destra ed i polacchi votano contro i socialisti ed il partito del lavoro.

Il deputato Szeretely dichiara che non si può occuparsi della riforma giudiziaria in un momento di supremo pericolo ed alla vigilia di un colpo di Stato. Importa determinare l'atteggiamento della Duma verso le questioni più importanti come il bilancio e la legge agraria.

Il deputato cadetto, Essen, attacca i socialisti e dice che i partiti della libertà popolare sono venuti alla Duma per un'opera legislativa e creatrice. L'oratore esorta i deputati a rimanere calmi ed a cercare di compiere il dovere che è loro imposto dal paese.

Il deputato Szeretely propone poi di tenere seduta stasera, per deliberare sul bilancio. Bisogna, dice, dimenticare l'ordine del giorno stabilito perchè il Governo, secondo l'espressione immortale di Carlo Marx, ha messo le baionette all'ordine del giorno.

Kiesevatter annuncia che la Commissione che esamina il caso dei deputati socialisti-democratici messi in stato di accusa non potrà terminare il suo lavoro prima di lunedì. La Commissione interroga in questo momento il procuratore presso la Corte d'appello di Pietroburgo.

La Duma decide pertanto di togliere la seduta e di riunirsi lunedì.

Una mozione tendente a tener seduta stasera per deliberare sul bilancio è respinta con 201 voti contro 57.

PARIGI, 15. — I sovrani di Danimarca si sono recati stasera al pranzo di gala offerto in loro onore all'Eliseo.

Le tavole, disposte a ferro di cavallo, erano splendidamente ornate.

Fra gli invitati si notavano i presidenti del Senato e della Camera, i membri degli uffici di presidenza delle due Camere, Emilio Loubet e la sua signora, i membri del corpo diplomatico, i ministri ed il gran cancelliere della Legion d'onore.

Durante il pranzo la musica della *Garde republicaine* ha eseguito uno scelto programma.

Al *dessert* il presidente Fallières ha pronunciato un brindisi, felicitandosi vivamente che i Sovrani danesi, i quali godono la simpatia universale, siano venuti a rinsaldare i rapporti amichevoli che sono sempre esistiti tra la Danimarca e la Francia. Fallières ha brindato al Re, alla Regina, alla Famiglia reale ed alla prosperità della Danimarca.

Il Re di Danimarca ha risposto dicendo che conserverà vivo ricordo del suo soggiorno a Parigi e dell'accoglienza tanto gentile e cordiale che vi ha ricevuta. Ha aggiunto di sperare che la sua visita sarà considerata come l'attestazione del desiderio che egli ha e dei voti che formula perchè i rapporti di amicizia che esistono tra la Francia e la Danimarca divengano sempre più stretti.

Re Federigo ha poi bevuto alla salute del presidente ed alla felicità e alla prosperità della Francia.

Dopo il pranzo vi è stato un brillante concerto.

TIFLIS, 16. — Il console di Persia, Muffahamus Sultan, ed il suo segretario, Ardebilsky, furono attaccati la scorsa notte nella città tartara dal suddito persiano Jussuf Ahoundzogue, appartenente all'organizzazione rivoluzionaria persiana.

Il segretario fu ucciso. Il console rimase incolume.

Il malfattore è stato arrestato dalla polizia.

VIENNA, 16. — L'Imperatore ha nominato il principe Alfredo Windischgraetz presidente ed i principi Max di Fuerstenberg e Luigi di Schoenburg vice presidenti della Camera dei signori.

LIMA, 16. — L'incaricato d'affari d'Italia, Bolognesi, ed il ministro degli esteri hanno firmato un protocollo per regolare il reciproco servizio consolare.

BERLINO, 16. — È giunto il Principe reale di Grecia.

L'AJA, 16. — La giornata è stata completamente dedicata al lavoro di affiatamento dei capi delle varie delegazioni.

Il conte Tornielli ha ricevuto la visita di Nelidoff, Bourgeois e Fry.

Quest'ultimo si è trattenuto a lungo col delegato italiano che domani conferirà con Marshall.

SEBASTOPOLI, 16. — La squadra al comando dell'ammiraglio Tsiwinsky è giunta all'isola di Tendra presso Odessa. Gli equipaggi di due corazzate sono scesi a terra ed hanno assistito a *meetings*. Ritornati a bordo si sono ammutinati ed hanno tentato di gettare a mare gli ufficiali. Ma questi prevenuti del pericolo hanno sventato le trame ed hanno agito energicamente. Sono stati arrestati sessanta marinai. A bordo delle altri navi regna la calma.

PARIGI, 16. — Il ministro degli esteri e la signora Pichon hanno offerto stasera al *Quai d'Orsai* un pranzo in onore dei Sovrani di Danimarca.

Vi assistevano il presidente della Repubblica, la signora Fallières, i presidenti del Senato e della Camera, i ministri, il Corpo diplomatico, gli alti dignitari dello Stato.

Dopo il pranzo vi è stato un brillante ricevimento nel quale numerose notabilità francesi sono state presentate ai Sovrani danesi

PIETROBURGO, 16. -- Con *ukase* imperiale odierno la sedute del Consiglio dell'Impero sono state sospese fino al 14 novembre.

PIETROBURGO, 17. — La nuova legge elettorale lascia in vigore le basi generali di quella finora vigente. Non una classe, non una persona che avevano finora diritto al suffragio lo perdono.

La nuova legge differisce dall'antica in quanto che a ciascuna classe della popolazione e cioè ai proprietari fondiari, ai contadini, agli abitanti dei villaggi e agli operai si garantisce un *minimum* di deputati. Però la nuova legge conferisce alle classi intelligenti e capaci di recare aiuto alla soluzione dei problemi sociali vantaggi elettorali, aumentando il numero dei loro elettori in confronto a quelli delle altri classi.

Infine la legge diminuisce il numero dei rappresentanti dei territori limitrofi della Polonia e del Caucaso non ancora talmente unificati coll'Impero che i loro rappresentanti possano comprendere l'identità dei propri interessi con quelli della popolazione veramente russa.

Nei territori limitrofi, ove le relazioni civiche non sono ancora completamente sviluppate, come il Turkestan e i territori delle steppe di Jakutsk le elezioni saranno sospese temporaneamente.

SEBASTOPOLI, 17. — L'aggiunto al comandante del porto, colonnello Gussekowski, è stato assassinato con un colpo di rivoltella.

L'assassino è stato arrestato.

PIETROBURGO, 17. — Sono stati arrestati i deputati democratici Sereteli, Belussow, Sedow e Kirienko, i deputati socialisti rivoluzionari Schirsky ed Arkhangelsky. Il socialista democratico Ozol è stato arrestato in Finlandia.

Bereziew vice presidente della Duma ed il prete Tikhavnisky del partito del lavoro sono stati arrestati a Pietroburgo e poscia rimessi in libertà.

PIETROBURGO, 17. — Il presidente del Consiglio, Stolypine, si è recato ieri a Peterhof.

Mercoledì avrà luogo l'ultima seduta del Consiglio dell'Impero per la lettura del manifesto imperiale.

PIETROBURGO, 17. — Sono stati tenuti *meetings* nei quartieri operai, specialmente in quelli di Laure, Sant'Alessandro e Goriatschepole presso la stazione della ferrovia di Varsavia.

È molto notata la circostanza che gli ufficiali della guardia non sono apparsi ieri nei caffè concerti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 16 giugno 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	755.71.
Umidità relativa a mezzodì............	51.
Vento a mezzodì......................	W.
Stato del cielo a mezzodì.............	coperto nuvoloso.
Termometro centigrado...............	massimo 27 1.
	minimo 17 2.
Pioggia in 24 ore....................	7.9.

16 giugno 1907.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Scozia, minima di 754 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso intorno a 1 mm.; temperatura aumentata; piogge e temporali.

Barometro: minimo a 760 sul basso Tirreno, massimo a 762 in Val Padana.

Probabilità: cielo vario al nord, nuvoloso altrove con piogge e temporali; venti moderati settentrionali; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 giugno 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio ...	sereno	calmo	23 5	17 8
Genova..........	sereno	calmo	26 1	18 7
Spezia........ ...	1/4 coperto	legg. mosso	27 0	19 0
Cuneo...........	1/4 coperto	—	25 2	15 3
Torino..........	sereno	—	24 1	17 3
Alessandria.......	1/4 coperto	—	24 9	16 7
Novara	sereno	—	26 5	16 0
Domodossola	sereno	—	25 0	12 7
Pavia	1/2 coperto	—	27 2	15 7
Milano..........	1/2 coperto	—	28 5	16 8
Como	1/4 coperto	—	25 2	17 2
Sondrio..........	sereno	—	24 2	13 9
Bergamo.........	sereno	—	24 0	18 4
Brescia..........	1/4 coperto	—	24 0	16 2
Cremona	sereno	—	27 8	17 9
Mantova.........	nebbioso	—	24 8	17 2
Verona..........	3/4 coperto	—	29 6	18 2
Belluno..........	1/2 coperto	—	27 0	16 5
Udine...........	1/2 coperto	—	28 2	20 6
Treviso..........	sereno	—	28 4	20 2
Venezia..........	1/4 coperto	legg. mosso	28 2	20 5
Padova	sereno	—	27 6	18 3
Rovigo..........	sereno	—	27 0	16 9
Piacenza.........	sereno	—	25 8	17 0
Parma..	3/4 coperto	—	27 0	17 5
Roggio Emilia....	1/2 coperto	—	27 0	17 6
Modena..........	3/4 coperto	—	27 1	19 2
Ferrara..........	1/4 coperto	—	27 1	17 6
Bologna	1/2 coperto	—	25 6	19 3
Ravenna.........	sereno	—	24 0	16 2
Forlì	3/4 coperto	—	25 8	16 6
Pesaro..........	3/4 coperto	molto agitato	24 5	18 5
Ancona..........	3/4 coperto	agitato	24 0	16 2
Urbino..........	3/4 coperto	—	22 1	16 4
Macerata.........	3/4 coperto	—	22 0	19 4
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	23 5	16 0
Perugia..........	coperto	—	23 0	14 6
Camerino	coperto	—	18 0	12 8
Lucca	3/4 coperto	—	29 0	16 8
Pisa	1/4 coperto	—	27 2	15 8
Livorno..........	1/2 coperto	calmo	24 0	17 5
Firenze	piovoso	—	27 0	16 6
Arezzo..........	piovoso	—	27 0	16 6
Siena	coperto	—	22 9	16 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma...........	3/4 coperto	—	22 7	17 2
Teramo..........	1/4 coperto	—	23 4	16 5
Chieti	coperto	—	21 0	14 0
Aquila	coperto	—	18 2	11 6
Agnone	sereno	—	20 3	11 2
Foggia	coperto	—	26 0	19 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	24 6	17 8
Lecce	coperto	—	26 4	19 4
Caserta..........	1/4 coperto	—	24 5	15 2
Napoli	3/4 coperto	calmo	22 3	15 0
Benevento.......	1/2 coperto	—	23 8	15 0
Avellino.........	piovoso	—	22 1	13 6
Caggiano........	coperto	—	17 0	14 4
Potenza.........	3/4 coperto	—	22 2	13 3
Cosenza.........	1/2 coperto	—	26 0	17 0
Tiriolo..........	coperto	—	21 5	12 5
Reggio Calabria..	coperto	mosso	24 0	17 2
Trapani..........	coperto	calmo	23 4	17 1
Palermo.........	1/4 coperto	legg. mosso	21 7	13 6
Porto Empedocle..	sereno	calmo	24 0	15 5
Caltanissetta......	sereno	—	23 0	14 0
Messina.........	piovoso	calmo	24 4	16 4
Catania	piovoso	calmo	25 9	18 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	23 0	18 3
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	20 1	7 5
Sassari	3/4 coperto	—	19 2	13 0

Direttore G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*